

*I quaderni di*

# *GRAZZANISE ON LINE*

Franco Tessitore



**HISTORICA**

Febbraio 2012

## HISTORICA



**L'Unione Sportiva Grazzanise: una storia diventata leggenda** by **Franco Tessitore** is licensed under a [Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/).

Questo lavoro può essere scaricato, condiviso e distribuito a condizione che non venga modificato né utilizzato a scopi commerciali, sempre attribuendo la paternità dell'opera all'autore

**Realizzato per** [www.grazzaniseonline.eu](http://www.grazzaniseonline.eu)

**Febbraio 2012**

In copertina: Formazione e dirigenti e simpatizzanti dell'US Grazzanise sul campo di Teano, il 25 ottobre 1970 (*Rinascita Teano – US Grazzanise 3-0*)

*In piedi da six:* Pasquale Di Nardo, Antonio Petrella, Mario Abbate, Giuseppe Parente, Luigi Cantiello, Raffaele Pezzera, Nicola Pucino, Dionigi Raimondo, Paolo Sauco, Giovanni Petrella, Luigi Massaro, Giovanni Parente, Giovanni B. Raimondo, Giovanni Izzo, Luigi Tessitore, Tommaso Petrella.

*Accovacciati:* Antonio Parente, Giuseppe Florio, Giuseppe Guarino, Nicola Cepparulo, Gaetano Tessitore, Nicola Guarino, Franco Tessitore

Nella redazione del presente lavoro l'autore si è avvalso anche dei ricordi di vari protagonisti dei fatti narrati, in particolare: Nicola D'Abrosca, Pasquale Di Stasio, Giovanni Izzo, Pasqualino Gravante, Saverio Gravante, Giovanni B. Raimondo, Vitaliano Raimondo ed altri. A tutti vanno i più sentiti ringraziamenti.

## **Introduzione**

Quella che segue è la storia della nascita di un gruppo sportivo prodotto dall'incontro casuale e fortunato tra istanze giovanili e passione di adulti, che contribuì a modo suo alla presa di coscienza del paese, stimolò e rappresentò un momento di riscatto, di gioia, di partecipazione collettiva. Un gruppo che con le sue imprese calcistiche calamitò l'entusiasmo popolare in una misura mai conosciuta prima né dopo.

La storia dell'US Grazzanise, che durò diversi anni, avrebbe richiesto la disponibilità di tutto il materiale "ufficiale" che invece è andato perduto, soprattutto i verbali e la corrispondenza, da cui si sarebbero potute attingere informazioni più ricche e contestualizzate e per un arco di tempo più lungo.

Il racconto si basa, invece, su appunti personali, note e documenti autentici rivisitati dall'autore che ne fu, con altri, testimone diretto e protagonista. Nondimeno egli spera che attraverso la lettura delle pagine che seguono si possa avere un'idea più che approssimativa di un fenomeno che segnò la vita sociale del nostro paese e, nello stesso tempo, affidare al futuro la memoria di giovani e adulti che fecero lo sport a Grazzanise, soprattutto di coloro che non ci sono più.

Pur avendo partecipato attivamente alla fase di ideazione e di organizzazione della società sportiva chi scrive sceglie di raccontare in terza persona gli avvenimenti cercando di rappresentarli il più obiettivamente possibile.

L'autore

- **L'atto di nascita**

L'Unione Sportiva Grazzanise venne costituita nell'estate del 1970. Così era scritto sulla carta intestata della società. Ma quando avvenne precisamente l'atto di nascita? Il 22 Luglio 1970, quando nella sede del Circolo Sociale, ubicato alle spalle del Bar Sport, si tenne una riunione operativa tra quelli che si potevano già considerare i futuri dirigenti della società? oppure 16 giorni prima, il 6 dello stesso mese, allorquando, passando dalle parole ai fatti, si era dato inizio a una sottoscrizione per comprare un pallone e delle magliette a ragazzi entusiasti? o ancor prima, tra il 12 e il 14 Maggio di quell'anno, quando l'insoddisfazione di alcuni 'aspiranti' della Giac (Gioventù Italiana di Azione Cattolica) si era manifestata pienamente e chiaramente nei confronti di una vita e di un paese che non offrivano nessuna possibilità di svago?

La questione non è oziosa e il porla serve a comprendere il come e il perché di una società sportiva nata dal nulla e di quello che significò in quel particolare momento per Grazzanise.

Certo il 6 Luglio venne pronunciata per la prima volta quella che sarebbe stata la denominazione ufficiale della società ma per comprendere appieno il fenomeno e per inquadrarlo giustamente bisogna tenere in giusta considerazione gli antefatti, che sono di ordine sociale, economico, politico, culturale. Se non si considerasse tutto il contesto non si capirebbe la ventata di esaltazione collettiva che l'US Grazzanise suscitò in tutti gli ambienti. Non bisogna, dunque, trascurare il fatto che furono determinanti le attese e le aspirazioni dei più giovani per spingere verso un'impresa che sul momento era considerata pura utopia. Si può affermare, perciò, che il momento operativo e decisionale caratterizzato dall'azione di alcuni fu strettamente legato al malessere giovanile e che per una serie di fortunate circostanze alcuni bisogni espressi prepotentemente dai ragazzi trovarono una

risposta positiva nello spirito di servizio di coloro i quali presero in mano le redini del movimento.

E' necessario far riferimento all'atmosfera del '68 che aveva portato anche nel nostro paese, così chiuso in se stesso, conservatore e fatalista, così "agricolo", una ventata nuova fatta di insolite pretese espresse altrettanto insolitamente ad alta voce. Non c'era molto a cui aggrapparsi. Il 'progresso' che conosciamo oggi, l'offerta televisiva, il computer, il telefonino, ecc, era di là da venire. Chi scrive conserva ancora tra le carte la nota degli impegni della giornata del 27 luglio 1971. Tra le altre cose da fare in qualità di dirigente della società c'è quella di recarsi a Capua ...per fare delle fotocopie!

Era un paese in cui la scolarità di massa stimolava i primi cambiamenti culturali ma si contavano sulle dita delle mani le persone che frequentavano corsi universitari. D'altra parte la società dei consumi riverberava anche su questo ambiente immagini di vita diversa, si parlava di occupazione del tempo libero mentre le generazioni precedenti non avevano avuto di questi 'problemi'. Le persone più attente si guardavano intorno e rilevavano la mancanza di qualsiasi struttura idonea a incanalare positivamente le energie giovanili ma soprattutto si registrava una endemica incapacità a impegnarsi per crearle.

Le uniche organizzazioni funzionanti erano quelle dell'Azione Cattolica, al cui interno si facevano notare per un certo attivismo la Giac S. Luigi Gonzaga nella parrocchia di S. Giovanni B. e la Giac S. Domenico Savio nella parrocchia dell'Annunciata. In esse confluivano la maggior parte dei ragazzi e dei giovani attivi del paese ed erano esse a organizzare, pur in modo precario e discontinuo, un minimo di attività sportiva attraverso gruppi che aderivano al C. S. I. (Centro Sportivo Italiano). Si ricordano ancora il G. S. Olmo e il G. S. Aragona i quali parteciparono molto onorevolmente ai rispettivi tornei.

Si trattava comunque di attività che erano subordinate al fervore religioso, pretesti per attirare i ragazzi nelle

organizzazioni parrocchiali, erano, in definitiva, gruppi organici alle associazioni cattoliche. Come tali, dunque, totalmente dipendenti dalle vicissitudini di quelle associazioni, a volte addirittura dagli umori dei parroci e accadeva spesso che le attività sportive venissero interrotte o sopresse perché i ragazzi non partecipavano alla Messa. Emblematico, a questo riguardo, l'episodio avvenuto il 30 novembre del 1967. In una riunione di A.C. il presidente condizionava la propria permanenza allo smantellamento del campo sportivo.

E' da ricordare che in mano ai parroci c'era un'arma infallibile: erano gli unici che potevano accollarsi quelle poche spese di gestione e soprattutto avevano il campo, parola mitica che faceva sognare e disperare i ragazzi. Avere un pezzo di terra dove andare a giocare era il massimo che chiedevano alla vita.

In una situazione sociale immobile, con una vita politica caratterizzata dalla lotta acerrima fra le Tre Spighe di Grano al potere e la Democrazia Cristiana all'opposizione (alternative per tanti motivi ma accomunate dalla stessa natura immobilista e conservatrice), in un panorama aggregativo del tutto inadeguato, l'unica possibilità di fare sport, inteso come calcio, era nelle parrocchie che non sempre, tuttavia, rispondevano in modo continuo e democratico a questo bisogno.

Non a caso, proprio nel '68, precisamente in settembre, veniva rivolto da Turillo Parente, futuro insegnante di Educazione Fisica, forte giocatore di calcio, a nome dei giovani, un appello ai due parroci (Don Giuseppe Lauritano e Don Salvatore Gravina) e ai Presidenti dei gruppi GIAC delle due parrocchie. Un appello interessato quanto si vuole ma indicativo della situazione. Vi era scritto: *“Si vuole, si pretende dai giovani che si avvicinino alla Chiesa... però non dimentichiamo che bisogna anche dare al giovane per avere, anzi l'esperienza, lo studio e l'osservazione dei ragazzi ci insegnano che se si da loro una cosa ne ricambiano due; ora cosa si può dare ad un giovane pieno di vigore, energie, forza, vitalità...? Niente di impossibile! Solo la possibilità di poter smaltire l'abbondanza di energie... la possibilità di*

*praticare nelle ore libere una attività che faccia bene al fisico, come quella della Giac fa bene allo spirito...".* E più avanti continuava: *"Loro (i giovani) da anni guardano a voi come la soluzione dei loro problemi sportivi..."* e terminava chiedendo un incontro collettivo dei dirigenti e degli Assistenti Spirituali delle due associazioni per studiare il problema. Questo incontro non ebbe mai luogo!

## • I Giochi della Gioventù



Fig. 1 -Giovanni Gravante

Il 12 giugno 1968, durante i lavori del Consiglio Nazionale del Coni, il presidente Giulio Onesti annunciò l'istituzione di *"un settore operativo dedicato alle manifestazioni giovanili di massa"* e di *"un'attività che deve rivolgersi non più a poche migliaia di giovani, ma a milioni"*.<sup>1</sup> L'Italia repubblicana lanciava i Giochi della Gioventù, una manifestazione sportiva di massa che avrebbe interessato migliaia di comuni e di istituzioni scolastiche. Anche Grazzanise diede la propria adesione. Alla prima edizione, svoltasi nel 1969, fortemente voluta dal sindaco Giovanni Gravante, aveva partecipato tutto il mondo giovanile del nostro paese. La partecipazione del comune era merito in buona parte dei giovani che erano riusciti a premere fortemente fino a rompere il muro di insensibilità degli amministratori, ma si deve anche riconoscere che una volta data l'adesione il Comune, inteso come Amministrazione e dipendenti, sindaco in testa, fu all'altezza del compito per cui quella edizione ebbe uno svolgimento memorabile.

Le due edizioni dei Giochi avevano messo a contatto con lo sport organizzato, forse per la prima volta, una massa enorme di ragazzi e aveva visto la partecipazione entusiastica della gente. E andando a riguardare gli annali troviamo fra i protagonisti delle gare molti

---

<sup>1</sup> <http://www.gss-svizzera.ch/>

di coloro che avrebbero fatto parte dell'U.S. Grazzanise come atleti e tra gli organizzatori chi, come lo scrivente, avrebbe fatto parte del direttivo della società sportiva.

Gare maschili		Gare femminili	
<u>100 mt. piani</u>		<u>60 mt. piani</u>	
RAIMONDO	Dionigi 10" 1	1) PARENTE	Vincenza 9" 6
FLORIO	Giuseppe 10" 3	2) PARENTE	Gianna Rita 9" 7
PETRELLA	Giovanni	3) PETRELLA	M. Angelina
PALLADINO	Antonio	4) PAPA	Giovanna
RULLO	Gerardo Luigi	5) PARENTE	M. Giuseppina
BERTONE	Giuseppe	6) CIOPPA	Maria
<u>Salto in alto</u>		<u>Salto in alto</u>	
MARTINO	Roberto mt. 1,50	1) DI STASIO	Maria mt. 1,05
PALLADINO	Antonio 1,35	2) PARENTE	Vincenza 1,00
ZAMPONE	Salvatore 1,25	3) PALUMBO	Antonietta 0,95
BERTONE	Giuseppe 1,20	<u>Salto in lungo</u>	
<u>Salto in lungo</u>		1) PARENTE	Vincenza mt. 3,55
FLORIO	Giuseppe mt. 4,86	2) PETRELLA	M. Angelina 3,41
RAIMONDO	Dionigi 4,72	3) PETRILLO	Maddalena 3,39
PETRELLA	Giovanni 4,63	<u>Getto del peso</u>	
<u>1.000 piani</u>		1) PARENTE	Vincenza mt. 6,30
RAIMONDO	Dionigi	2) PARENTE	Brigida 5,54
FLORIO	Giuseppe	3) PETRELLA	M. Angelina 5,34
NAPOLITANO	Giovanni	<u>IL MEDAGLIERE</u>	
PARENTE	Antonio	<u>A T L E T I</u>	
LUIGI	Gerardo		
<u>Getto del peso</u>			
ZAMPONE	Salvatore mt. 9,09	RAIMONDO	Dionigi 3 1 -
D'ELENA	Domenico 8,40	FLORIO	Giuseppe 1 2 -
RAIMONDO	Giuseppe 7,48	PETRELLA	Giovanni 1 - 2
<u>Getto del disco</u>		ZAMPONE	Salvatore 1 - 1
PETRELLA	Giovanni mt. 18,64	MARTINO	Roberto 1 - -
D'ELENA	Domenico 16,79	D'ELENA	Domenico - 2 -
GUGLIELMO	Giovanni 15,78	GUGLIELMO	Giovanni - 1 1
<u>100 mt. 4.000</u>		PALLADINO	Antonio - 1 -
RAIMONDO	Dionigi	NAPOLITANO	Giovanni - - 1
GUGLIELMO	Giovanni	RULLO	Gerardo - - 1
RULLO	Gerardo	RAIMONDO	Giuseppe - - 1
PALLADINO	Giovanni	<u>A T L E T E</u>	
<u>I MATTATORI</u>		PARENTE	Vincenza 3 1 -
RAIMONDO	Dionigi : 3 med.oro, 1 ar.	DI STASIO	Maria 1 - -
Com. G.I.A.G. "S. DOMENICO SAVIO"		PETRELLA	M. Angelina - 1 2
Vincenza	: 3 med.oro, 1 ar.	PARENTE	Brigida - 1 -
		PARENTE	Gianna Rita - 1 -
		PALUMBO	Antonietta - - 1
		PETRILLO	Maddalena - - 1

Figura 2- Pagina del 'Dialogo'

Nel medagliere della prima edizione troviamo tra gli altri, tanto per fare dei nomi, Dionigi Raimondo, Giuseppe Florio, Gerardo Rullo che si sarebbero in seguito fatto onore sul campo di calcio<sup>2</sup>.

I Giochi ebbero un effetto dirompente per l'ambiente grazzanisano e costituirono l'occasione di un risveglio generalizzato dei giovani nello sport. Fin dalla loro prima proclamazione, infatti, essi furono visti come una occasione da non perdere:

*“Persone che non hanno mai visto una gara sportiva, che spesso hanno considerato lo sport come deleterio, si stanno rimboccando le maniche per fare onore al nome del proprio paese. Più che i risultati tecnici questa è la risposta migliore all’iniziativa del Coni...”*

*“...Tutto dev’essere volto a che questi giochi nell’ambito comunale assumano il loro vero valore, quello di rilanciare un’attività sportiva che a Grazzanise si è interrotta regolarmente sempre agli inizi. Gli sportivi...non devono lasciarsi sfuggire questa occasione...”<sup>3</sup>*

Uno staff molto attivo nella preparazione e partecipazione ai Giochi fu quello del Gruppo Sportivo inter Giac, il CSI della Giac S. Domenico Savio, sotto la guida di Turillo Parente, il quale da tempo andava scrivendo degli articoli riguardanti le tecniche di base del calcio sul “Dialogo”, il giornalino ciclostilato dell’organizzazione cattolica giovanile.

Durante e dopo i giochi si ravvivarono le speranze di avere un impianto sportivo, fioccarono le promesse e gli impegni, fu da

---

<sup>2</sup> Cfr. Dialogo (giornalino ciclostilato della Giac S. Domenico Savio), anno II n° 6 del 8.6.1969

<sup>3</sup> Franco Tessitore: *Anche a Grazzanise i Giochi della Gioventù*, in Dialogo, anno II n° 4 del 6.4.1969

tutti riconosciuta l'esigenza di essere al passo con i tempi e di dare continuità a quel primo sforzo organizzativo. Vi fu un fervore di progetti, di suggerimenti, di idee. E' del 14 novembre 1969 una lunga lettera del presidente del Comitato provinciale della FIGC al Sindaco di Grazzanise in cui, dopo aver ribadito di essere a disposizione per tutta l'assistenza possibile ai fini della costituzione di un gruppo sportivo e della realizzazione di un impianto di calcio, chiede di recepire *“le istanze che vengono poste oltre che dallo scrivente, soprattutto da parte dei suoi concittadini giovani e non più giovani, per la realizzazione di un fine, che oltre ad essere sportivo rappresenta nella vita moderna un bisogno sociale...”*. Poi per un po' di tempo tutto si acquietò, come è costume da queste parti, e la delusione prese il posto della speranza. Ma, più tardi, le vittorie dei rossoblù servirono a mantenere attuale la richiesta che veniva da tanta parte della popolazione e finalmente anche il sogno di veder realizzato l'impianto sportivo si concretizzò lungo la strada nazionale 264, dove oggi sono i cosiddetti 'campetti'. Grazie all'impegno dell'Amministrazione e di privati che accettarono una permuta, il campionato 1972-73 fu giocato in casa. Non era ancora lo stadio come lo abbiamo adesso ma era pur sempre, e finalmente, il nostro campo.

### • Fermenti

I ragazzi che avevano partecipato alle gare, che avevano vinto o perduto e che comunque si erano sentiti protagonisti di un evento storico sentivano mortificati i loro entusiasmi, cominciavano a parlare, a lamentarsi, a protestare. Per buona parte, la più avvertita, appartenevano alla Giac e si confidavano con lo scrivente, all'epoca *'delegato'*, al quale, seppure in modo confuso, esprimevano il bisogno di un circolo che si occupasse di cose concrete e tra queste quella che più occupava le loro menti era il campo sportivo.

Sempre più consapevolmente si parlava di azioni, iniziative da prendere ed erano sempre pronti a captare e seguire ogni più vaga voce che parlasse del loro oggetto del desiderio.

Ormai i tempi erano diventati abbastanza maturi e tutto quel susseguirsi di lamentele e di sogni a occhi aperti sfociò, una sera di maggio in una riunione improvvisata nella sede della Giac S. Domenico Savio in Via Roma. Era il 12 maggio 1970.

I ragazzi, “*Aspiranti*” e “*Juniores*” desideravano costituire un circolo diverso pur continuando ad appartenere all’A. C. Un circolo che si preoccupasse di suscitare nel paese un movimento per la realizzazione di un campo sportivo. Si pensò di approfittare delle imminenti elezioni del 7 giugno per iniziare una campagna propagandistica a mezzo volantini (allora si utilizzava il mitico ciclostile), cartelloni e contatti personali.

Due giorni dopo, il 14 maggio, nuova riunione, ancora più infuocata e affollata, nella quale furono messe a punto nuove iniziative e venne fuori l’idea, visto l’alto numero di partecipanti, di costituire un comitato ristretto che si occupasse dell’organizzazione del movimento.

Non si parlava che di calcio. Nei bar, sul ‘*ponte*’ e in altri luoghi di ritrovo, capannelli di persone stavano per ore a parlare dello stesso argomento. Perfino le riunioni della Giac, dove il movimento aveva preso le prime mosse, spaziavano dal “*progetto di Dio*” al pallone. Chi scrive annotava in quei giorni: “*I giovani sono elettrizzati*”.

Alcune questioni di organizzazione dell’A.C. e la campagna elettorale presero per un momento il sopravvento sulle istanze giovanili. Tuttavia il fuoco covava sotto la cenere e il 6 luglio ci fu un nuovo capannello davanti al Bar Sport. Si decideva di costituire un gruppo sportivo che si occupasse di calcio e di altri sport, da chiamarsi Unione Sportiva Grazzanise, di adottare i colori rosso-blu, di organizzare degli incontri amichevoli, di

costruire una squadra e costituire un gruppo di pressione per

Petrulla	Autonio	£ 100
Mandelli	Francesco	" 100
Forente	Giuseppe	" 500
Senesi	Sf. Oreste	" 100
Pullo	Gerardo	" 500
<del>Petrulla</del> Brovante	Mimmo	" 200
Raimundo	Giuseppe	" 200
Asente	Giuliano	" 100
Petrulla	Luca	" 100
D'Abrosca	Roberto	" 100
Forente	Torquato	" 100
Di Spina	"	" 100
Tessitore	Luigi	" 100
Forente	Roberto	" 250
Lima	Giuseppe	" 200
D'Abrosca	Vincenzo	" 250
Alfa Cioffa	Roberto	" 200
Petrulla	Carlo	" 500
Bersani	Eino	" 100
D'Tessitore	Nicola	" 200
Raimundo	Vincenzo	" 100
Giovanni	Lo Stavano	" 100
Caramello	Pasquale	" 300
Di Giuliano	Francesco	" 200
Abbate	Roberto	" 100
Tessitore	Giuseppe	" 100
Prof. D'Abrosca	Luca	" 1500
tutto il 19-7-70		
		4950

Fig. 3- Quaderno della sottoscrizione

richiedere un campo sportivo. Una colletta iniziata per comprare un pallone, il massimo a cui si riusciva a pensare, venne sfruttata per fare un fondo cassa.

Il giorno 9 luglio assemblea: si riconfermano le decisioni prese e Nicola D'Abrosca, designato quale allenatore traccia un primo programma tecnico. Si decide di mettere mano al campo

sportivo provvisorio, di proprietà della parrocchia, situato alla periferia nord del paese, per renderlo idoneo a ospitare una partita tra vecchi e giovani. Il giorno successivo ci si reca al campo a lavorare. Il compito appare improbo. C'è bisogno di terra. L'11 si riesce a ottenere un camion col quale si raccoglie la terra scavata per ricavare le caditoie dell'acqua piovana nelle strade del paese.

Finalmente arriva la domenica del 12 luglio. Viene disputata la partita fra i vecchi e i giovani. I ragazzi subissano di gol gli avversari. Prosegue il lavoro di organizzazione. Lo scrivente e N. D'Abrosca si recano a comprare presso Longobardi a Caserta una serie di magliette. Si trova scarsa collaborazione in alcuni sedicenti sportivi che erano stati invitati a dare una mano. Il 19 nuova partita tra giovani e vecchi, questa volta con un po' di pubblico.

### • I vecchi sportivi si muovono

Erano settimane che un gruppo di persone discuteva con fervore sul '*ponte*'. Quale era l'oggetto di tanti animati dibattiti? Lo sport. I Giochi della Gioventù erano stati archiviati ma era rimasto uno strascico di desideri appena nascosti. C'era nell'aria una strana atmosfera che incoraggiava a darsi da fare. L'eco del movimento spontaneo che era nato all'interno dell'associazionismo cattolico e più in generale nel mondo giovanile grazzanisano aveva travalicato le mura della Giac e si era propagata sul '*ponte*', il luogo dove nascevano (e morivano) le iniziative.

Gli sportivi che già da tempo discutevano (un po' senza costrutto) non potevano rimanere estranei a quella ventata di esaltazione giovanile che finiva per contagiare un po' tutti. L'incontro fu fatale e fu 'matrimonio a prima vista'.



**Fig. 4- Formazione 'vecchie glorie'**

- **L'incontro**

Il momento sembrava propizio a chi aveva seguito e curato il movimento di opinione all'interno della Giac per lanciare l'idea di costituire subito un gruppo sportivo che si occupasse di calcio e di atletica. In quei giorni le aspirazioni di tanti ragazzi trovavano degli interlocutori con qualche anno in più che riuscivano a dare quel pizzico di decisione e di indirizzo necessario per passare dagli sterili lamenti all'impegno concreto. Fu così che in una calda serata estiva muoveva i primi passi il gruppo sportivo che fu subito denominato Unione Sportiva Grazzanise e furono scelti i colori rosso e blu: in quel periodo la Casertana andava forte e sembrò naturale adottarne i colori sociali.

Qualcuno, più scettico, frenava, ma se si volevano ottenere risultati bisognava guardare al di là del proprio naso, porsi degli obiettivi importanti, e così anche i dubbiosi dovettero arrendersi alla insistenza e alla sicurezza di chi avanzava il progetto. Era inutile fermarsi all'acquisto di un pallone. Che importa, si diceva, se non abbiamo un campo recintato, faremo solo partite amichevoli e contemporaneamente costituiremo un gruppo di pressione per chiedere un vero campo di gioco.



Fig. 5 - Componenti Vecchie Glorie

I dubbi durarono solo pochi momenti. La voglia di calcio, l'impazienza dei presenti, il fantasticare, seppure da lontano, la concretizzazione di un sogno furono il collante che mise insieme varie persone che si conoscevano e si frequentavano ma non avevano manifestato fin ad allora interessi comuni. La loro amicizia si consolidava sul tema del calcio e acquistava sbocchi operativi.

Si decise immediatamente di organizzare di lì a due giorni una nuova assemblea durante la quale si comunicò ai numerosi intervenuti la decisione di costituire l'Unione Sportiva Grazzanise. In quella sede fu stabilito che Nicola D'Abrosca avrebbe allenato la squadra e furono tutti d'accordo ad impegnarsi per far avanzare l'iniziativa.

Rimaneva comunque il problema del terreno di gioco. Sembrava pacifico che si continuasse a utilizzare un appezzamento situato a ridosso dell'argine del fiume, di proprietà della parrocchia di S. Giovanni, denominato "campo Olmo" il quale, però, aveva bisogno di essere predisposto ad accogliere l'attività agonistica. Nessun problema per gente decisa ed entusiasta. Il giorno dopo, armati di vanghe, picconi, carriole si recarono tutti al campo per sistemarlo. I ragazzi erano letteralmente elettrizzati. Rompendo con una atavica abitudine fatta di chiacchiere e nulla più, alcuni più volenterosi, quelli che magari si aspettavano di far parte della squadra e quindi di giocare, avevano risposto all'appello, si erano rimboccate le maniche e andavano a "lavorare" all'Olmo per renderlo idoneo ad ospitare delle gare. Il terreno si trovava in condizioni pietose, pieno com'era di buche, dossi e avvallamenti. Ma si sa, la fede smuove le montagne! E così, in men che non si dica quell'appezzamento divenne un cantiere brulicante di 'operai'. Per livellare gli avvallamenti e i fossi era necessario riportare un bel po' di terra. In parte si riutilizzò quella in loco ma si approfittò anche della fortunata coincidenza dello scavo della condotta fognaria che proprio in quel periodo si stava realizzando in alcune strade del paese

Parallelamente al lavoro sul campo procedeva l'organizzazione della società che vide molto attivi in questa fase Nicola D'Abrosca e lo scrivente. Fu acquistata una serie di magliette e furono inviate (senza esito) richieste alle società di calcio maggiori. Insomma si procedeva alacremente anche se si manifestavano i vecchi difetti. Alcuni erano venuti meno di fronte all'enormità dei problemi e all'impegno personale. Senza dubbio aspettavano in disparte il momento migliore per presentarsi a cogliere gli onori quando il lavoro pesante e oscuro fosse terminato. Finalmente tutto fu pronto. Il 19 luglio cominciò l'avventura sportiva dell'U.S. Grazzanise, l'*uesse*, ormai, nel gergo giovanile. Si affrontarono i giovani e i "vecchi" davanti a un pubblico inaspettatamente numeroso e in buona parte femminile.

La 'prima' ebbe successo, si raccolse qualche soldo, molto importante, e si ricevette la spinta giusta per proseguire e contattare altre società della zona per organizzare delle gare amichevoli. Ormai iniziava l'attività una compagine che nel giro di pochissimo tempo avrebbe eccitato la passione di un intero paese, di giovani, naturalmente, ma anche di anziani, di ragazze e di madri di famiglia, che sarebbe stata seguita in casa e fuori da centinaia e centinaia di tifosi, che avrebbe liberato un'energia sconosciuta e avrebbe infuso la convinzione che anche a Grazzanise, volendolo, si potevano fare grandi cose.

Le partite sul campo Olmo (quasi ogni domenica si organizzavano delle amichevoli in quell'estate del 1970) divennero un poco alla volta un appuntamento a cui non mancare, una scusa per 'uscire' per tante ragazze e tante madri di famiglia, un rito che celebrava una conquistata libertà che si univa quasi sempre all'ebbrezza della vittoria e alla consapevolezza di avervi contribuito con la propria partecipazione e il proprio 'tifo'.

Le folate offensive della squadra erano un tutt'uno con il baccano che facevano gli spettatori diligentemente sistemati ai bordi del campo privo di recinzione!

E non c'erano solo ragazzi e ragazze, ma anche anziani, operai e impiegati, professionisti e senza occupazione. Era rappresentato tutto l'universo umano del paese.

### • **Primo anniversario**

Poco alla volta il motore girò a pieno regime, le amichevoli si susseguirono a ritmo settimanale, alla fine l'*uesse* si trovò ad aver disputato una sorta di campionato non ufficiale contro squadre anche di livello superiore.

Trascorse un anno di frenetica attività e nell'estate successiva un ciclostilato diffuso in occasione del primo anniversario annunciava la fine del rodaggio e l'iscrizione al campionato di III Categoria.

Quel ciclostilato, ad opera del redattore del presente lavoro, faceva una cronistoria di quanto era successo e lo riportiamo integralmente perché è utile a capire l'atmosfera che si respirava all'inizio degli anni '70.

L'U. S. Grazzanise compie un anno. Proprio in questi giorni del 1970 prendeva avvio una iniziativa sportiva che avrebbe calamitato la folla del nostro paese. Nell'occasione dell'anniversario esce questo ciclostilato che contiene una breve cronistoria e un'anticipazione del programma immediato.

Tutto cominciò per caso, anche se da parecchio tempo c'era negli animi un profondo desiderio di dar vita a una associazione sportiva.

Era il pomeriggio di una domenica di luglio, davanti al Bar Sport c'era molta gente a godersi il fresco. Alcuni vecchietti stavano giocando a carte e ogni tanto attiravano l'attenzione dei clienti divertiti. Un po' in disparte c'era un gruppo di ragazzi intorno a chi ragazzo non era più, i quali discutevano animatamente di una certa partita giocata e vinta a S. Maria la Fossa. La discussione si allargava ai problemi del calcio nostrano e sembrava avviata secondo uno dei soliti cliché, una discussione che poteva apparire come tante altre senza conseguenze concrete.

Ed invece essa lasciava il segno perché trovava un terreno fertile. Da molto tempo si inseguivano sogni pazzeschi: squadra, campo, associazione.

Passava una nottata tranquilla per molti, ma per alcuni in preda ad ossessionanti visioni. Il giorno dopo al solito posto questi pazzi si ritrovavano come attratti da un richiamo misterioso.

Perché non comprare un pallone? E subito si metteva in piedi una piccola colletta tra i clienti del bar. L'iniziativa aveva successo, anzi avanzava qualche lira. Qualcuno lanciava una parola: magliette. Qualcun altro andava oltre: un'associazione sportiva, con tanto di quadri dirigenti, con una sede, con una squadra, col nome del nostro paese. Detto fatto. L'idea era attraente, le menti erano suggestionate e nessun ostacolo sembrava opporsi al concretizzarsi di questo sogno.



**Fig. 6 - Entrata in campo per la prima partita**

si pensò ad La colletta continuò ancora un po'. Si riuscì a mettere assieme tanto da comprare la prima serie di magliette e il primo pallone. Il Bar Sport sembrava al centro di una girandola di sogni. Non si era mai visto un entusiasmo così grande. Si doveva approfittare subito di questo stato d'animo. Furono gettate le basi dell'Unione Sportiva Grazzanise, si doveva provvedere ad una sede, allo statuto, si doveva aggiustare il campo parrocchiale, si doveva infiammare la popolazione perché solo così gli sportivi potevano avere ascolto presso le autorità a proposito del campo.

Passò una settimana di lavoro intenso, le vacanze favorirono l'impegno di tutti, ci si divise il lavoro organizzativo e alla fine l'ultimo sforzo. Ci si recò tutti sul campo Olmo armati di zappe, vanghe, carriole. Sembrava l'armata Brancaleone, ma una armata cosciente di quello che stava per fare, soprattutto dell'esempio che stava dando agli "altri" che rimanevano a guardare. Giorno e notte non altro e quando tutto fu pronto si invitò una squadretta di Capua a collaudare le nostre forze. Furono affissi dei manifesti fatti alla bell'e meglio sperando in un po' di pubblico. Vennero i capuani, si giocò e fu un massacro: 10 a 0.

La notizia fece il giro del paese in un lampo. Alcuni restarono scettici, altri si entusiasmarono. Si doveva continuare e vennero altre partite, una col Vitulazio e una

col Real Canello. Due formazioni ben inquadrare che potevano rappresentare per l'US Grazzanise un valido test. La squadra rossoblù giocò a meraviglia e diede spettacolo, il pubblico sempre più numeroso cominciò a divertirsi e trovò che la partita domenicale poteva diventare un valido diversivo dopo una settimana di lavoro. Specialmente le donne, in questo momento, furono le *fans* più accese della squadra e cominciarono a riversarsi a frotte sul campo Olmo.

Ormai la macchina era in moto e nulla avrebbe potuto fermarci. Sarebbero continuate le partite, il pubblico sarebbe accorso sempre più numeroso, ma si guardava lontano. Era giunto il momento per richiedere alle autorità l'interessamento per il campo sportivo. Ciò che ci fu ben presto assicurato in un incontro con il vice sindaco.

Superato questo punto si pensò a rafforzare dal lato giuridico ed economico l'US Grazzanise. Fu approntato lo statuto e presentato alle autorità competenti, furono comprate altre magliette, tute e palloni, fu trovata una sede conveniente e si presero contatti con altre squadre. Ormai la fama dell'US andava diffondendosi sempre più. I giornali ne parlavano, l'eco delle vittorie arrivava dappertutto, era inevitabile che tutto ciò suscitasse le critiche e perfino la lotta di quanti tradizionalmente stanno a guardare con sospetto ogni novità. Furono mosse accuse infondate che gli stessi fatti si incaricarono di smentire e l'US continuò sulla sua strada sempre più raccolta in sé, sempre più cosciente di quello che stava facendo e di quello che stava rappresentando per un paese noto alle masse solo per fatti di cronaca nera.

Siamo arrivati così, oseremmo dire, di vittoria in vittoria, perché l'US ha vinto sia sul campo che fuori, fino ad oggi con un eccezionale patrimonio di entusiasmo e di coraggio.

Poi purtroppo avvennero episodi che è inutile rivangare perché ormai appartengono alla storia non solo sportiva ma civile di Grazzanise. L'US Grazzanise non poté più giocare, ma non per questo scomparve. In essa erano confluiti troppi sogni, troppe aspirazioni e soprattutto troppo ardore giovanile. Si doveva andare avanti ad ogni costo. D'altra parte la trafila degli incontri sostenuti in estate e in autunno imponevano comunque una sospensione dell'attività agonistica per dar modo agli atleti di recuperare e di dedicarsi ai loro studi. Ma se si fermò lo spettacolo, continuò il lavoro oscuro, sotterraneo, condotto per lunghi mesi. L'organizzazione si impegnò sui due fronti che

rimanevano: la frequenza del circolo e il problema del campo. Per quanto concerne il primo punto fu scelta una sede più accogliente per controbilanciare l'inattività sportiva e fu dato rilievo a quelle attività interne che in certo qual modo contribuirono a tenere accesa la fiammella dell'entusiasmo intorno all'iniziativa sportiva.

Per il secondo punto, cioè il campo, fu seguito passo passo l'iter burocratico delle pratiche e chi è a contatto con queste cose sa quanto tempo si perde. Ma l'impegno del direttivo dell'US non è venuto mai meno e dopo giusto un anno possiamo dire che gran parte del lavoro è stato compiuto. Certo, al momento non possiamo assicurarvi che presto torneremo a giocare a Grazzanise, ma gli sportivi possono essere sicuri che continueremo ad impegnarci per avvicinare il più possibile la data.

Siamo arrivati ad oggi, e dobbiamo dire quale è il nostro programma immediato, è un po' lo scopo di questo ciclostilato dell'anniversario. Perciò siamo lieti di annunciare a tutti gli sportivi che pur non avendo ancora un campo nel nostro paese L'U.S. GRAZZANISE PARTECIPERA' AL PROSSIMO CAMPIONATO DI CALCIO. E' già stata depositata presso la F.I.G.C. la documentazione di rito e versata la quota di partecipazione. Si giocherà sul campo sportivo di S.Maria la Fossa messoci gentilmente a disposizione dal parroco don G. Cafaro.

E' un grosso impegno quello che si accinge ad affrontare l'Unione Sportiva e con essa tutta Grazzanise sportiva.

La partecipazione a qualunque campionato richiede sforzi organizzativi e sacrifici economici notevoli, ma siamo certi che simpatizzanti

e tifosi risponderanno positivamente ai nostri appelli affinché ci aiutino ad affrontare in condizioni tranquille la fatica che ci attende.

Durante il campionato scorso abbiamo visionato parecchie squadre e ci siamo fatti una discreta esperienza. Non



**Fig. 7: Libertas Capua - US Grazzanise**

Franco Tessitore: L'U. S. Grazzanise: una storia diventata leggenda

parliamo di vittoria finale perché tutti gli sportivi sanno che un campionato è ricco di incognite ma con l'appoggio popolare promettiamo di comportarci dignitosamente e certamente se ne avvantaggerà il buon nome di Grazzanise.



Fig. 8- Vari articoli

Il primo campionato, dunque, fu disputato sul campo parrocchiale di S. Maria la Fossa. Le trattative, condotte dal defunto prof. Luigi Petrella e dallo scrivente, con don Giuseppe Cafaro furono lunghe e difficili ma alla fine furono coronate da successo. Furono necessari dei lavori per mettere a posto la recinzione distrutta in diversi punti e come era stato per il campo Olmo anche nella nuova situazione ci si mise d'impegno per rispettare i parametri minimi richiesti dalla Federazione. Non mancarono i sabotaggi da parte di qualcuno che non tollerava la cessione del campo all'US Grazzanise o pensava di fare pressione per giocare. Sta di fatto che la mattina della domenica del 7 dicembre fu trovata una porta segata. Avvisati i carabinieri si lavorò freneticamente per risolvere il problema e alle 14,30 in punto la porta era nuovamente al suo posto. La partita in programma contro l'Audax Capua fu vinta per 2-1.

E iniziò la lunga e vittoriosa cavalcata che portò la squadra a vincere il torneo.

Le gesta delle 'Grazie' rossoblù non facevano che accrescere di settimana in settimana il seguito dei tifosi. Tifosi che non si limitavano più a seguire la squadra nella partite casalinghe. Cominciò l'abitudine di rientrare in corteo dopo la partita e cominciarono le 'sfilate' delle macchine. Ogni vittoria, e ce ne furono molte, era seguita da questa processione di auto stipate di persone osannanti che percorrevano più volte le strade del paese.

Le prime volte la gente si affacciava incuriosita sugli usci. Ognuno si chiedeva e chiedeva a chi passava cosa fosse successo. 'Abbiamo vinto', rispondevano agitando bandiere e strombazzando i clacson. Dopo poche domeniche la gente rimasta a casa non chiedeva più cosa fosse successo, semplicemente si riversava in strada salutandolo e sbracciandosi insieme ai tifosi in delirio.

Fu così che un intero paese fu contagiato dalla febbre del tifo, non c'era persona che non si interessasse, che non gioisse per le numerose vittorie e non si amareggiasse per le rare sconfitte.

Chi scrive ricorda con affetto il direttore delle poste, Giuseppe Leuci, che ogni volta si informava della situazione in classifica, dei gol realizzati, delle squadre da incontrare.

Tutti erano contenti e orgogliosi di quella specie di epopea che si stava vivendo.

La supremazia continuò anche nel campionato successivo. Le vittorie sul campo continuavano ad essere accompagnate dall'esultanza generale.

Questa esaltazione collettiva gratificava dirigenti e giocatori e creava le premesse per nuovi successi. Ciò bastava agli uni e agli altri. Non un soldo veniva dato ai ragazzi, anzi essi si autotassavano settimanalmente per sostenere le spese.

Inoltre si accontentavano della gratifica morale rappresentata dal commento alla partita che ogni lunedì veniva attaccato alla bacheca in sede e di cui più avanti pubblichiamo qualche esempio.

Certo non mancarono difficoltà di vario genere e insufficienze del gruppo dirigente ma ogni volta si seppe superarle e ripartire e si creò una autentica corrispondenza emotiva tra squadra e popolazione.

Dopo i primi anni mitici ci fu qualche ristrettezza in meno, venne finalmente il campo a Grazzanise, si passò in Seconda Categoria, ma progressivamente venne meno quella molla che aveva animato la nascita della Società. La squadra si trasformò da gruppo di eroi che giocavano per l'onore del proprio paese a giocattolo soggetto ai ricatti di chi vi giocava da forestiero (non di tutti per fortuna) o agli umori di chi la controllava.

L'US non sarebbe stata più la stessa ma il ricordo delle gesta dei suoi primi tre anni avrebbe accompagnato la vita dei protagonisti e sarà conservato in futuro, anche grazie a queste modeste note.

### • Il tifo: due facce della stessa medaglia

Come abbiamo già avuto occasione di descrivere, fin dalla primissima uscita sul campo Olmo la squadra dell'US Grazzanise raccolse intorno a sé prima decine poi centinaia di persone.

Il fenomeno non era nuovo per il nostro paese. Anche le esperienze precedenti avevano suscitato la partecipazione di tantissimi appassionati e i più anziani ricordano ancora la fiumana di gente che si recava al “*cantiere*” ad assistere alle partite.

Fenomeno non nuovo, dunque, ma nuova era l'atmosfera che si respirava. Si usciva dal periodo della contestazione giovanile, si avvertiva, forse con un po' di ritardo, un'esigenza inconsapevole di liberazione, una nuova gioia di vivere accomunava ragazzi dietro un pallone, giovani e meno giovani.

Sicuramente le vittorie sportive determinarono lo sviluppo di un tifo che coinvolse tutti gli strati della popolazione. In un paese ai margini del progresso la partita si rivelò oltre che una valvola di sfogo anche occasione di socializzazione e di protagonismo.

Le vittorie della squadra erano altrettanto carburante nella mente e nei cuori della gente. Persone che non avresti mai pensato di vedere in manifestazioni collettive di giubilo, insospettabili padri di famiglia, lavoratori della terra e della fabbrica insieme a intellettuali, non disdegnavano di unirsi alla massa dei giovani, di chiedere un passaggio, al diavolo le divisioni politiche che ancora laceravano i rapporti umani, tutti erano accomunati dalla stessa voglia di esserci.

Tuttavia assieme agli sportivi, assieme ai tifosi genuini cominciarono a far capolino anche personaggi che con lo sport avevano poco da condividere, gruppi di facinorosi che si aggregavano al resto dei tifosi non tanto per passione sportiva ma per puro gusto del disordine e della violenza. Essi mettevano a dura prova gli sforzi della società tesi a instaurare rapporti

amichevoli con gli altri sodalizi sempre nell'ottica di promuovere il buon nome del paese.

Certo, forse l'entusiasmo generale coinvolse anche persone tendenzialmente poco pacifiche, ma la disposizione personale allo scontro e alla prevaricazione era più forte della passione sportiva.

Queste persone che nulla avevano a che fare con lo sport e che vedevano nelle spedizioni dei tifosi delle magnifiche opportunità per sfogare i propri istinti delinquenti cominciarono a creare dei problemi sia all'esterno che all'interno del rettangolo di gioco. Provocavano tensioni con i tifosi avversari e influivano sui giocatori incitandoli al gioco duro e fallosi. Ciò aveva conseguenze a livello economico per multe comminate dal giudice e a livello sportivo per le squalifiche

Comunque la Società rifuggì sempre da qualsiasi commistione con tali facinorosi che rimasero isolati così come le loro azioni.

Il grosso della popolazione incoraggiò, tifò, esultò sempre in modo corretto e bisogna dire che questa correttezza fu usata anche verso gli avversari e i loro sostenitori. Le squadre avversarie non ebbero mai a lamentarsi dell'accoglienza ricevuta, anzi furono numerosi gli attestati di cortesia e di sportività che l'US ricevette negli anni. E questo fu il più importante obiettivo raggiunto dalla Società che sentì sempre la responsabilità di rappresentare Grazzanise.

### • **Il gruppo dirigente**

Senza i giocatori che l'US ebbe la fortuna di tesserare non ci sarebbero stati i successi ma senza il gruppo dirigente della prima ora l'avventura sportiva non sarebbe neppure cominciata. Un gruppo di persone entusiaste, volitive, disinteressate e appassionate, che vissero intensamente quella esperienza in un tutt'uno col gruppo degli atleti, scontrandosi con abitudini

inveterate, con pregiudizi, con invidie e sabotaggi (fu messa in giro anche la diceria che la società fosse una emanazione delle Tre Spighe di Grano, lo schieramento politico egemone in quegli anni!). Che la maggioranza dei responsabili dell'US fosse collocata in quell'area politica fu solo un caso e comunque non si fece condizionare nell'azione quotidiana, né trovò, si deve dire, particolari favoritismi presso l'Amministrazione comunale, tant'è che la questione del campo, per fare un esempio, si trascinò a lungo. D'altronde facevano parte della società anche persone collocabili nell'area di opposizione e non si trattava di persone qualsiasi. In ogni caso fu diffuso, in data 24 agosto 1970 un comunicato che dopo aver smentito che l'Unione fosse sorta con scopi politici, affermava:

*“... essa è sorta dal libero incontro ed associarsi di quanti, animati da sincero amore per lo sport, da abnegazione e dal desiderio di contribuire al progresso civile del nostro paese, hanno intrapreso quest'opera per la quale chiedono l'incoraggiamento e il sostegno degli autentici sportivi.*

*Essi, ne siamo certi, respingeranno fermamente ogni tentativo di gettare il discredito sull'impresa appena iniziata”.*

A dispetto di tutti gli ostacoli, il direttivo dell'US seppe andare avanti per la propria strada creando un rapporto stretto col gruppo dei giocatori e con i numerosissimi tifosi.

Il presidente Antonio Petrella, impiegato comunale, entrò perfettamente nella sua parte, consapevole che l'impresa sportiva era anche e soprattutto promozione del paese. Questo sentimento, riscattare il buon nome di Grazzanise, fu comune a tutti i protagonisti di quella storia, in campo e fuori e si manifestò soprattutto nell'accoglienza verso le squadre che venivano a giocare da noi. L'US Grazzanise fu la prima e per molto tempo l'unica società, ad esempio, ad offrire le bevande agli ospiti durante l'intervallo e questo semplice gesto fu apprezzato da tutti. Chi scrive fu testimone insieme al presidente di un attestato di stima che il dirigente di una squadra della conurbazione casertana

rivolse pubblicamente alla nostra società durante una assemblea presso la FIGC. Quel dirigente si esprime più o meno in questi termini: “Si parla tanto male dei Mazzoni, si ha quasi il timore di andare a giocare lì, ma l'accoglienza che abbiamo ricevuto a Grazzanise non l'abbiamo ricevuta in nessuna altra parte della provincia”. Questo solo riconoscimento ci ripagava di tutti i sacrifici fatti.

Oggi non si ha la consapevolezza del muro di pregiudizi che ai primi degli anni '70 si ergeva intorno al nostro paese, alimentato, non bisogna dimenticarlo, anche dal comportamento di tanti nostri concittadini nel corso degli anni precedenti.

Il presidente Petrella, dunque, interpretò il suo ruolo magnificamente e sono rimasti proverbiali i suoi scatti di esaltazione.

Chi tenne i cordoni della borsa furono i due Giovanni, Izzo e Raimondo (detto *Tekele*). In quella borsa non c'era granché ma essi seppero essere parsimoniosi e oculati nelle spese e quando dovevano tirar fuori qualche lira sembravano, soprattutto il secondo, ricevere una condanna capitale. I giocatori cercavano di farseli amici con adulazioni e carezze ma senza risultato. Si deve anche sottolineare che i ragazzi avevano miti pretese, anzi all'inizio dell'avventura si autotassavano per la causa, come abbiamo già ricordato.

La segreteria fu affidata ad Antonio D'Abrosca, anche lui impiegato comunale.

Chi scrive era addetto stampa.

All'organizzazione era Pasquale Di Nardo (*Tortellino*) che nelle occasioni di rappresentanza indossava sempre un doppio petto blu con una lunga serie di bottoni cromati.



Fig. 9 - Alcuni dirigenti

La parte tecnica era affidata a Nicola D'Abrosca, ex giocatore arrivato in serie D con la Sessana, a suo tempo un'ala velocissima. Le sue competenze tecniche erano arricchite da buon

senso tattico e intuizione. Riusciva a 'leggere' bene la gara e ad apportare i necessari accorgimenti per rimediare ai difetti. Fu una colonna portante della società anche dal punto di vista organizzativo.

Non fece in tempo a vedere la nascita della Società, invece, il prof. Pasquale Gravante, insegnante di Educazione Fisica, il quale, a 33 anni, era rimasto vittima di un incidente automobilistico nel mese di settembre del '70. A lui era stata offerta la carica di vice-presidente. Tante iniziative precedenti erano abortite perciò egli nutriva un certo scetticismo. *“Sono contento di entrare a far parte dell'US – confidò allo scrivente una sera nel Bar Sport - ma ho paura che anche questa volta tutto finirà”*. Il destino decise di dargli ragione. Il 2 ottobre la bandiera rossoblù faceva la sua prima uscita dietro il suo feretro

Nel prosieguo fu individuato anche un presidente onorario nella persona del prof. Giovanni Petrella, insegnante di Ed. Fisica presso l'Istituto Magistrale “S. Pizzi” di Capua a cui, in seguito, fu aggiunto il prof. Paolo Parente, Dirigente di Scuola Media.



Fig. 10 – Una delle prime formazioni dell'US Grazzanise

## • Squadra di corsari

Per chi non abbia vissuto direttamente le emozioni calcistiche degli anni 70-73, non è facile rendersi conto di quello che ha significato l'US Grazzanise.

In tre anni di attività, di cui uno speso in incontri amichevoli e gli altri due con altrettanti campionati vinti alla grande, quella squadra regalò delle emozioni indicibili e irripetibili. Fortuna volle che si concentrassero, nello stesso tempo, ardore giovanile, capacità tecniche, passione e bel gioco. E si determinò una osmosi come mai era accaduto prima tra atleti e cittadinanza. E fu solo per le scarse possibilità economiche di allora che non si poté aspirare a qualcosa di più grande. Perché, tecnicamente parlando, la squadra era forte, si ritrovava ad occhi chiusi, faceva un gioco spettacolare che scatenava la passione della gente.

Una squadra, a volte, capace anche di demoralizzarsi se le cose non andavano subito per il verso giusto, un carattere inaspettatamente gracile che giocò dei brutti scherzi in occasione di eventi importanti come la semifinale del torneo tra i vincitori dei gironi di campionato. La partita, giocata il 4 giugno 1972 sul campo neutro di Casapulla vedeva di fronte i rossoblu e il Castelmorrone. I giocatori non seppero reggere alla pressione psicologica esercitata dal valore della posta in palio, dalle voci diffuse alla vigilia di una espulsione del nostro centravanti (poi realmente avvenuta) e dalle centinaia di tifosi al seguito che incitavano a interventi violenti. Comportamento che si rivelò autolesionista e che, insieme alle decisioni arbitrali, innescò la successiva invasione di campo. Quella giornata segnò emblematicamente la fine della leggenda.

Ma al di là di ciò fu un gruppo che riuscì a trascinare sul campo giovani e anziani, ragazze e madri di famiglia coi loro piccoli al seguito, che si portò dietro, su tutti i campi della provincia, centinaia di macchine stipate di tifosi, catalizzando l'interesse di sportivi e di facinorosi, che ad ogni vittoria

provocava strombazzanti cortei per le strade del paese, che un pomeriggio costrinse il parroco don Salvatore Gravina a sospendere per un attimo la celebrazione della Messa a causa del grande frastuono chiedendo ai fedeli di pazientare perché “*sono tornati i nostri eroi*”.

Proprio nel 1970 uscì nelle sale il famoso film “*Il presidente del Borgorosso Football Club*”, con Alberto Sordi, nelle cui scene di massa molti ritrovavano la situazione reale del nostro paese.

Una squadra di corsari, che disputò partite epiche, che mostrò bel gioco, gesti atletici notevoli, altruismo ed egoismo, forza fisica ed eleganza, che divertiva e si divertiva. Episodi incredibili come quando il centravanti Sauco, dopo aver scartato due avversari e il portiere anziché insaccare tornò indietro a dribblare.

O come quando allo stesso Sauco la società raddoppiò la squalifica inferta dal giudice sportivo per punire il suo comportamento e per dare l'esempio.

Un gruppo di giocatori che davano l'anima e che contava, assieme ai necessari oscuri lavoratori, elementi dalla classe sopraffina. Qualche esempio, a cominciare dal portiere Antonio Parente (*'e peppone*). Non abbastanza alto per il suo ruolo, arrivava ovunque, con colpi di reni formidabili e un senso della posizione degno di Zoff. Sapeva preparare la barriera come pochi ed era difficile batterlo sulle punizioni.

Dionigi Raimondo, un libero di classe, mai un fallo, elegante e preciso negli interventi, chiudeva gli spazi con tempismo, era capace di uscire da un campo impraticabile con la divisa immacolata.

A centrocampo Gaetano Tessitore (*Tanuccio*), mezzo sinistro di qualità e quantità. Univa alla forza fisica visione di gioco e capacità tecniche. Era il faro del gioco, colui che dettava i

tempi e che, con passaggi illuminanti, scardinava le difese avversarie.

Paolo Antonio Sauco (*Bimbo*), il centravanti della squadra, colui che finalizzava ma che all'occorrenza sapeva anche costruire, dotato di un tiro potente alla Gigi Riva, svariava per tutto l'attacco. Vederlo giocare era una gioia degli occhi, divertiva e si divertiva, eccome.

Raffaele Petrillo, ala sinistra alla Corso. Era solo mancino ma col suo piede faceva di tutto. Dopo discese di cinquanta metri era capace di pennellare passaggi millimetrici che anche il più scarso dei giocatori avrebbe potuto mettere dentro. Le sue punizioni dal limite erano micidiali. I suoi contropiedi (oggi le chiamano ripartenze) erano velocissimi.

Ma intorno a loro c'erano tanti altri che sapevano trattare la palla, erano astuti, veloci, ardimentosi. I due fratelli Guarino, Giuseppe e Nicola, ad esempio, due lepri, o il terzino Giovanni Leuci, che amava ogni tanto avviarsi in avanti per fare qualche tiro (*nu tirillo*). O lo stopper Luigi Cantiello, gioia e disperazione dell'allenatore che gli stava sempre addosso per non farlo distrarre ma che se era in giornata era capace di non far toccare palla all'avversario. Due dei fratelli Tuosto, Francesco, il terzino che sembrava sempre in ritardo sull'avversario ma che puntualmente arpionava e nascondeva il pallone con quei suoi piedi che non sembravano adatti a giocare, e Benito, centravanti dal fisico possente, quando avanzava sembrava Altafini. E ancora, Giovanni Raimondo (tipografo), una roccia al centro della difesa, che fermava gli avversari con le buone e con le cattive, che soprattutto nei campi ai limiti della praticabilità esprimeva tutto il suo mestiere.

Fra tanti giocatori uno che entrava in campo solo per soccorrere, Giuseppe Parente (*Peppone*). Non aveva il fisico per correre ma era della famiglia, emblema di questa squadra. Gli fu costruita una cassetta per le medicazioni con tanto di croce rossa, ma dentro non c'era che un po' di alcol e di acqua ossigenata. Al

primo intervento, sul campo Olmo, si dovette soccorrere lui per un chiodo che gli era entrato in un buco che aveva nella scarpa. Sempre disponibile e premuroso coi compagni, era il 'massaggiatore', incarico creato fin dall'inizio apposta per lui.

E tanti altri che hanno contribuito a fare grande l'US Grazzanise e di cui sarebbe troppo lungo trattare in questa occasione perché lo spazio ce lo impedisce. Volti noti e meno noti (qualcuno non c'è più, come il portiere Pino Bertone, umile e corretta riserva che comunque fece la sua parte giocando numerose partite da titolare), ma che hanno lasciato negli occhi di chi li ha visti la gioia della giovinezza, nel cuore di chi li ha frequentati un grande affetto. Ragazzi che un po' hanno fatto, con le loro gesta, la storia di questo nostro paese, che, con il calcio, gli hanno dato una identità e una speranza di riscatto. Quello che è venuto dopo è anche grazie alle loro corse dietro un pallone di cuoio sul campo polveroso della gloria.

E' per questo che rivoliamo a tutti loro un semplice ma commosso grazie.



**Fig. 11 - Giocatori e dirigenti dell'US Grazzanise**

## **Cronistoria di un anno di incontri amichevoli. Note e resoconti dell'epoca redatti e conservati dall'autore**

### **19/7/1970 - US Grazzanise- Vecchie Glorie (5-2)**

*Costituita l'Unione Sportiva Grazzanise, si è disputata la prima partita intera contro una formazione di sportivi che attualmente non giocano perché impegnati col lavoro o col servizio militare. Sono stati affissi dei manifesti e un certo pubblico ha assistito alla partita la quale è risultata interessante per alcuni duelli. I giovani hanno vinto 5 a 2 grazie alla loro preparazione atletica e alla maggior coesione. Partita divertente.*

### **26/7/1970 - US Grazzanise – Mista Capua (10-0)**

*Era di scena una squadra mista di Capua e non si pensava che la partita sarebbe risultata un monologo dell'US Grazzanise. Bilancio che rispecchia perfettamente l'andamento dell'incontro, anzi molti altri gol non sono stati volutamente segnati. La partita ha rappresentato un allenamento supplementare per le 'grazie' rossoblù.*

### **2/8/1970 - US Grazzanise – Vitulazio (3-1)**

*Primo test impegnativo per i rossoblù contro la forte squadra di Vitulazio, zeppa di elementi che hanno sulle spalle numerosi campionati. La partita è risultata molto bella e a tratti entusiasmante, con azioni alterne e ficcanti. Prima della partita*

*l'allenatore Nicola D'Abrosca ha esortato le 'grazie' a un gioco aperto sulle ali e in pratica i neroverdi di Vitulazio alla distanza sono stati disorientati dal gioco vario e ricco di spunti corali offerto dai rossoblù. Il Vitulazio era venuto per vincere e i primi minuti di gara lo hanno dimostrato, poi dopo essere passati momentaneamente in vantaggio, anche loro hanno dovuto cedere di fronte alla preparazione atletica dell'US Grazzanise.*

*Un folto pubblico ha assistito alla partita con una nutrita rappresentanza del 'sesso femminile'. Bella giornata, buon incasso. Risultato dell'incontro 3-1.*

### **9/8/1970 - US Grazzanise - Real Canello (6-2)**

*I giornali ne hanno parlato, gli incontri finora disputati hanno acceso l'entusiasmo della popolazione, la notizia ha percorso già i Mazzoni e in quel di Canello si è pensato che a Grazzanise si potesse trovare una squadra degna di loro.*

*Sono venuti per toccare con mano la nostra forza, con l'intento di troncare questo astro nascente dai colori rosso e blu. Invece sono tornati a casa attoniti con un pesante passivo.*

*La squadra del Real Canello è un bel complesso che opera soprattutto a centro campo e che oggi annoverava tra le sue fila alcuni giocatori di valore. Ma le loro punte sono state inesorabilmente fermate da una attenta difesa rossoblù. Il numerosissimo pubblico ha gradito la divertente ed*



*interessante partita disputata in una bella giornata di sole.*

**16/8/1970 - S. Maria La Fossa – US Grazzanise (2-6)**

*In occasione della festa patronale la squadra di S. Maria la Fossa ha invitato l'US Grazzanise, approfittando dell'occasione per rinforzarsi con alcuni militari in licenza e per vendicare la sonora sconfitta subita pure in casa il 6 Giugno scorso. Ma la loro festa si è tramutata in tristezza, perché, partiti col dichiarato intento di fare polpette dell'US Grazzanise, specie a sentire il capo della squadra, hanno dovuto arrendersi di fronte alla classe e alla preparazione dei rossoblù. Un foltissimo pubblico ha seguito le 'grazie' e ha partecipato con entusiasmo alla loro vittoria per 2-6.*

*La popolazione è eccitata. Questa vittoria e il successivo rientro in corteo hanno galvanizzato la squadra B che sul terreno amico stava perdendo per 1-0 contro Brezza. Il risultato è stato capovolto sul 2-1. Doppio incontro, quindi, con doppia vittoria.*

**30/8/1970 - US Grazzanise – Arnone (3-1)**

*La partita con l'Arnone era una di quelle che non meritano di finir male. Una partita che si stava svolgendo bene sul piano della correttezza e del gioco. Uno spettacolo mai visto anche se il terreno pesante per la pioggia non permetteva l'esprimersi completo di tutte le forze in campo.*

*L'Arnone possedeva una bella inquadratura a centro campo con scambi precisi e lanci alle punte. Ma queste venivano fermate prima dell'area di rigore inesorabilmente. Duelli interessanti sono stati creati*

*da Fraganza e Gaetano Tessitore, ex amici in campionato.*

*Il risultato (3-1) esprime il gioco prodotto dalle due squadre.*

*Al 40' del 2° tempo la partita terminava. L'arbitro aggiudicava un gol all'Arnone. I due segnalinee invadavano il campo per protestare portandosi dietro altra gente. Il direttore di gara, forse disorientato, annullava il gol suscitando la reazione della squadra ospite che abbandonava il campo. Si cercava di mettere ordine anche con l'intervento dei due presidenti ma la partita non poteva più riprendere perché ormai la folla, numerosissima, era padrona del rettangolo di gioco e sembrava gradisse poco un accennato rientro dei gialli ospiti.*

*La partita meritava tutt'altro epilogo per lo spettacolo che aveva offerto fino alla sospensione. Ma tant'è, bisogna comprendere il fatto e inquadrarlo in una situazione più complessa al centro della quale c'è la mancanza di un campo recintato, scopo per il quale si sta impegnando l'US Grazzanise. Il risultato al momento della sospensione era di 3-1 per l'US. Buon incasso.*

### **13/9/1970 - US Grazzanise – Villa Literno (1-1)**

*Ci si era accordati con i dirigenti di Villa Literno perché portassero una squadra giovane ed invece si sono presentati con un complesso di tutto rispetto, infarcito di elementi di 1° Divisione. Il Villa Literno faceva valere le sue maggiori doti a centrocampo, dove dominava la gara ma le sue punte non riuscivano a concretizzare il gioco svolto dalle retrovie.*

*Sull'altro lato l'US Grazzanise tamponava alla meglio e a volte giocava ad armi pari a centrocampo con lanci in avanti che spesso mettevano in difficoltà il*

*reparto arretrato avversario. Andava in vantaggio l'US con un gran tiro di Salvatore D'Abrosca che si insaccava all'incrocio dei pali e sul quale il portiere ospite nulla poteva. Il pareggio avveniva a pochi minuti dal termine più per colpa del portiere di riserva dell'US, dopo che altre occasioni favorevoli erano state sciupate specie da Raffaele Petrillo. Folto pubblico, giornata bella, buon incasso.*

#### **20/9/1970 - Villa Literno – US Grazzanise (2-3)**

*Si è restituita la visita a Villa Literno in occasione della locale festa patronale. Grandissima partita. Si è visto veramente il gioco del calcio, con l'US in cattedra, ciò che alla vigilia non si sperava. Alla fine del primo tempo vantaggio di 2-0. Nel secondo tempo gli ospiti pareggiavano ma l'US tornava ancora in vantaggio, grazie al bel gioco e soprattutto a una maggiore efficacia dell'attacco rispetto al precedente incontro.*

*Al ritorno grande manifestazione per il paese per la gioia dei tifosi.*

#### **27/9/1970 - US Grazzanise – Bellona (5-1)**

*Di scena il Bellona. Sul campo ormai famoso come 'la fossa dei leoni' anche questa squadra ha dovuto inchinarsi di fronte alla forza delle 'Grazie' rossoblù. 5-1 il risultato per le marcature di P.A. Saucò (2), Gaetano Tessitore (2) e Gianni Petrella (1). Gioco divertente. Pubblico numeroso.*

**4/10/1970 - US Grazzanise – Vecchie glorie (3-2)**

*Si è organizzata un'altra partita paesana contro una squadra sotto il nome ormai consueto in questi casi di 'vecchie glorie'. Risultato 3-2 per l'US. Partita interessante solo dal lato agonistico per i duelli tra vecchi e giovani.*

*Molto pubblico femminile come al solito che incitava i ragazzi.*

**11/10/1970 - US Grazzanise – Libertas Capua (3-1)**

*Ancora una squadra di Capua, la Libertas, di scena sul campo Olmo. Una squadra che presenta qualche giocatore interessante ma che non può competere con l'US. Il risultato è di 3-1, ma bisogna notare che l'US di oggi era la brutta copia di quella che aveva offerto delle meravigliose prestazioni contro squadre di rango.*

*Le reti a favore: autorete, Bernardo e Gaetano Tessitore*

**18/10/1970 - US Grazzanise – III B Geometra (4-0)**

*Un pubblico foltissimo, mai visto sul campo Olmo, ha assistito a un'altra passeggiata dell'US, effettuata sotto gli occhi degli studenti della III B geometri di S. Maria CV, rinforzati da qualche elemento locale.*

*Tutte le reti sono state segnate nel primo tempo e realizzate con la collaborazione del portiere ospite, anche se nate e sviluppate su azioni veramente pregevoli. L'azione, imperniata su scambi tra centrocampo e ali e tra queste e le punte, ha dato i suoi risultati. Buona impressione ha destato l'esordiente Cepparulo all'ala destra che ha dato vivacità all'attacco e ha operato vari duetti con*

*Gaetano Tessitore e Saucò, ancora tra i migliori in campo.*

*La difesa è sullo standard abituale con una prova notevole offerta da Nicola Pucino e la sicurezza del portiere, anche se oggi non ha avuto molto da fare.*

*Nel secondo tempo l'US ha prestato un portiere agli ospiti ed ha sostituito il proprio. Non sono state segnate più reti ed il gioco è scaduto all'attacco per colpa dei sunnominati giocatori che si sono ostacolati a vicenda per concludere le azioni. In questa seconda parte della gara l'ottimo Giovanni Leuci, non rigorista, ha fallito il tiro dagli undici metri, fatto ripetere dal meticoloso arbitro Mirra per movimento del portiere.*

*In conclusione bellissima partita nel primo tempo, scadimento nel secondo quando è subentrata la rivalità e la ricerca personale del gol.*

*Pubblico, come detto, foltissimo, incasso molto buono. Le reti: Saucò, Cepparulo, Raffaele Petrillo, Nicola Pucino.*

### **25/10/1970 - Rinascita Teano – US Grazzanise (3-0)**

*Numerose macchine piene di simpatizzanti avevano seguito fino a Teano la squadra rossoblù per l'incontro con la locale Rinascita. Erano partiti con la speranza nel cuore e sono ritornati sparsi e delusi da un secco 3-0*

*Purtroppo il risultato numerico testimonia l'im maturità e l'impreparazione atletica dimostrate dalla squadra nel secondo tempo. Le tre reti sono arrivate negli ultimi venti minuti su tre errori della difesa. La squadra di Teano ha mostrato grande esperienza, quella di Grazzanise, al contrario, si è lanciata con impeto all'assalto finendo esausta e senza risultato.*

*La Rinascita Teano si è dimostrata una forte compagine in tutti i suoi reparti e ha dimostrato un gioco di testa veramente eccezionale. Si è mossa con sicurezza e senza l'ansia di dover raggiungere ad ogni costo il risultato. Ha premuto la squadra rossoblù nella sua area durante tutto il primo tempo ma senza strafare, anche perché la difesa dell'US riusciva a distruggere puntualmente le azioni delle punte gialle. Peraltro i padroni di casa riuscivano ad avvicinarsi al gol in due occasioni, impediti in ciò una volta dal portiere Parente che alzava oltre la traversa con un bel tuffo e una volta dalla traversa stessa. 0-0 dopo il primo tempo che vedeva i gialli premere ma vedeva anche i rossoblù capaci di portare a termine l'incontro senza inconvenienti. Si notava comunque l'eccessivo spazio esistente tra le tre punte e il centrocampo per cui nell'intervallo l'allenatore dava ordini al centravanti e alle ali di partire da lontano e di tenere la palla bassa.*

*Nel secondo tempo si vedevano ancora le stesse cose della prima parte della gara con pressione costante del Teano e rare uscite delle 'Grazie'. Peraltro i rossoblù insistevano in lanci di trenta metri che erano facile preda della difesa avversaria. Poi a venti minuti dalla fine la svolta. Su una punizione in due fuori area i nostri non piazzavano la barriera e lasciavano un largo corridoio attraverso il quale i padroni di casa potevano segnare il gol rendendo inutile il tuffo del portiere.*

*Dopo un tentativo, fallito miseramente, di pareggiare si accendeva una mischia nella nostra area di rigore nella quale i rossoblù cincischiavano invece di liberare immediatamente. Di ciò approfittavano i gialli per raddoppiare.*

*Ormai la partita era nelle mani della Rinascita e frequenti erano le incursioni sempre più pericolose. Un tiro dell'ala destra andava alto sulla traversa, poi un lungo lancio ancora sulla destra, la palla*

*sorpassava un giocatore giallo e il numero 5 rossoblù. Questi invece di mandare in calcio d'angolo tentava la rovesciata acrobatica che non gli riusciva. L'attaccante di casa recuperava ed infilava con facilità. 3-0 e il dramma era concluso. Gli spettatori, tutti di fede rossoblù, cominciarono a lasciare il campo, mentre anche i giocatori attendevano con impazienza il fischio finale dell'arbitro alquanto casalingo.*

*Una partita da dimenticare presto e soprattutto da non ripetere. Analizzare tutte le cause della cocente sconfitta sarebbe lungo e d'altra parte se ne parlerà ancora. Comunque si possono così sintetizzare: gioco alto ed eccessivi spazi tra i reparti, individualismo, mancanza di preparazione atletica, scarso gioco sulle ali.*

*Una attenuante è rappresentata dal terreno di gioco molto ampio e pietroso, ma non si deve tacere dell'incredibile serie di errori nelle rimesse laterali.*

### ***1/11/1970 - US Grazzanise- Rinascita Teano (3-1)***

*La fossa dei leoni non ha mancato l'appuntamento con la sua fama. A farne le spese sono stati proprio i gialli della Rinascita Teano che domenica scorsa, sul proprio campo, avevano inflitto ai rossoblù una sonora sconfitta. Restituì la visita da parte loro, restituiti i gol da parte nostra. In verità quello che più è degno di nota non è il pur netto risultato (3-1 e i gol potevano essere di più), quanto il volume e la qualità del gioco praticati dalle 'Grazie'.*

*Ammaestrata dalla lezione ricevuta sette giorni prima, l'US Grazzanise ha cambiato totalmente il suo gioco, preferendo ai lanci alti, un dialogo sbrigativo a centro campo con inserimenti ficcanti all'attacco. A ciò si deve aggiungere il forte desiderio di riscattare la*

*sconfitta subita e la giornata di grazia dimostrata da tutti i giocatori.*

*Infatti è stata tutta la squadra a 'girare' e malgrado l'errore nell'occasione dell'unico gol degli ospiti, tutto si è svolto senza pericoli per il pur attento portiere Parente.*

*Già all'inizio della partita si è vista una US padrona del campo e sicura delle proprie possibilità. Dopo alcuni capovolgimenti di fronte la Rinascita Teano è stata chiusa nella propria metà campo da dove è uscita solo raramente. Alcune pregevoli azioni condotte in dialogo tra Gaetano Tessitore, Saucò e Giuseppe Tessitore sono risultate pericolosissime per la difesa ospite ed è stato un vero peccato che non siano state sfruttate a dovere.*

*La pressione è continuata fino al gol, dopo che un'altra occasione era stata mancata al centro dell'area di rigore dal capitano. La rete è stata del centravanti Saucò, che quest'oggi ha giocato all'altezza della sua fama, dando palloni preziosi ai compagni e sfruttandone altri personalmente.*

*Il tempo di mettere la palla al centro, i gialli si sono portati in avanti, si è prodotta una mischia nell'area di rigore rossoblù e nel tentativo maldestro di fare barriera agli attaccanti avversari, veniva lasciata sola l'ala destra che non aveva difficoltà a battere Parente.*

*Comunque questo episodio non demoralizzava le 'Grazie' le quali continuavano a costruire azioni su azioni specialmente nel settore sinistro, mentre a destra l'ala Cepparulo mancava spesso all'appuntamento.*

*Verso la fine del tempo si addiveniva alla seconda segnatura dei nostri, ne era autore il capitano con un gran tiro all'incrocio dei pali. Il portiere pensava che andasse fuori e lo seguiva mentre, invece, finiva in rete. 2-1 ed entusiasmo del numeroso pubblico presente.*

*Nel secondo tempo non cambiava la fisionomia della gara. L'US sostituiva le ali: a destra Giovanni Petrella e a sinistra Raffaele Petrillo. Il gioco risultava più incisivo e soprattutto veniva offerto più spazio al centravanti. La Rinascita Teano cercava il pareggio ma veniva chiusa nella sua area ormai definitivamente. Le azioni rossoblù erano di un certo livello, gli spunti personali non si contavano più, specialmente da parte di Sauco, mentre dietro a lui il centrocampo, poggiato su Gaetano Tessitore, Petrella e Massaro reggeva bene.*

*Al centravanti la gloria del terzo gol come giusto premio ad una partita maiuscola, mentre l'ala sinistra R. Petrillo era sfortunata perché si vedeva parare due tiri consecutivi dal portiere ospite. In complesso quindi una bellissima partita dei rossoblù, giocata davanti a un pubblico con l'entusiasmo alle stelle e con una condotta di gara collettiva quale non si era mai vista.*

#### *Radiografia*

*n° 1 – Antonio Parente: come al solito sicuro di sé, autore di alcuni interventi sbrigativi su palloni insidiosi. Non ha potuto fare nulla nell'azione del gol.*

*N°2 – Nicola Pucino: Ha giocato la sua partita col solito puntiglio e se l'è cavata bene. Ha concesso pochissimo spazio al suo avversario.*

*N° 3 – Mario Abbate: ha giocato al di sotto delle sue possibilità ma si deve considerare che marcava un'ala pericolosa. Ha lasciato solo il suo avversario nell'occasione del gol.*

*N°4 – Luigi Massaro: ancora migliorato rispetto a domenica scorsa. E' stato un autentico pilastro della difesa e del centrocampo. I suoi suggerimenti sono stati sempre smarcanti ed è risultato uno dei migliori.*

*N°5- Luigi Cantiello: una partita senza distrazioni, i suoi interventi sono stati sbrigativi e pratici, non si è concesso preziosità ed è stato continuo.*

N°6- *Dionigi Raimondo: ha giocato un po' al di sotto del suo standard abituale soprattutto dopo il lieve incidente occorsogli nel secondo tempo, ma in complesso ha fatto una buona partita.*

N°7- *Nicola Cepparulo: la sua partita di esordio giocata contro la III B Geometri resta un episodio unico. Nelle due partite contro il Teano non è stato in buona luce. Forse dovrebbe limitarsi a fare l'ala sulla linea laterale ed evitare la ricerca del gol.*

N°8- *Giovanni Petrella: il suo lavoro oscuro ma redditizio è stato utilissimo alla squadra. Continuo il suo impegno, efficaci i suoi contrasti, forse non altrettanto i passaggi. Uno dei migliori.*

N°9 – *Paolo Antonio Sauco: E' stata la luce dell'attacco, colui che ha dato un significato al volume di gioco prodotto. Pericolosissimo, ha dato palloni preziosi ai compagni, bellissimi dialoghi con centrocampo e l'attacco.*

N°10- *Gaetano Tessitore, il motore della squadra, le incursioni in area sono partite dal suo piede. Non dà tregua agli avversari. Il lieve incidente occorsogli nel 2° tempo non gli ha impedito il suo solito gioco.*

N°11- *Giuseppe Tessitore: Si è fatto apprezzare per i dialoghi e i frequenti movimenti in posizione di tiro, ma ha mancato alcune buone occasioni. In complesso partita buona.*

*Nel secondo tempo:*

N°7- *Giovanni Petrella: ha dato pericolosità a un settore rimasto fino ad allora poco produttivo. Frequenti scambi col centravanti. Partita buona.*

N°11 – *Raffaele Petrillo: Come al solito molto insidioso, si è visto parare due tiri consecutivi. Dovrebbe sentirsi meno indispensabile e giocare con umiltà come ha fatto oggi. Tra i migliori.*

**8/11/1970 - US Grazzanise – Calvi Risorta (2-1)**

*Ancora una partita interna e ancora una vittoria, ma stavolta sbaglieremmo se dicessimo che la squadra ha convinto.*

*Il risultato (2-1) forse rispecchia le azioni da gol prodotte ma è bugiardo per quanto riguarda la tenuta e quindi il livello agonistico. Pertanto stavolta ci limitiamo a descrivere le reti: andavano in vantaggio gli ospiti in maglia azzurra con striscia obliqua bianca e pantaloncini rossi. Un errato passaggio indietro di testa metteva un attaccante avversario in grado di andare a segno verso il 20° del primo tempo. Poco dopo gli ospiti effettuavano una bella triangolazione e presentavano un giocatore tutto solo davanti al portiere. Al limite dell'area tirava alto sopra la traversa.*

*Dopo questa azione gli ospiti si chiudevano fino a circa 20' del secondo tempo quando l'arbitro Mirra concedeva un rigore ai rossoblù. Un rigore che peraltro molti non vedevano, mentre non era stato fischiato uno precedente. Grandi proteste dei biancazzurri. Tirava Sauco che infilava alla destra del portiere. Il pareggio galvanizzava i padroni di casa e demoralizzava gli avversari (qualcuno voleva abbandonare il campo). Si sviluppava un grande forcing con azioni insidiose e dopo poco lo stesso Sauco segnava un gol fantastico che suscitava l'entusiasmo del pubblico presente.*

*Dovremmo dire del solito impegno di qualcuno, della solita preparazione di qualcun'altro, ma ce ne asteniamo. La squadra in questa occasione ha offerto uno spettacolo desolante. Se si continua così verranno messe in pericolo tutte le iniziative avviate. Non è un delitto pretendere da giovani di un certo valore tecnico un impegno personale negli allenamenti. Se molte sfasature si sono notate ieri, è a causa dei mancati allenamenti settimanali. Inoltre non possiamo*

*passare sotto silenzio la leggerezza di G. Leuci che ha disputato un'altra partita sabato. Pensiamo che l'allenatore avrebbe fatto meglio a sostituirlo. Così non si va avanti. Quella che all'inizio sembrava una nostra prerogativa (la preparazione atletica) oggi è diventata il nostro difetto. E' giusto chiedersi, dunque: perdurando così la situazione conviene gettarsi nella mischia di un torneo di coppa dove si incontrano squadre agguerrite alla ricerca dei due punti? La risposta, prima che ai dirigenti, spetta ai giocatori, ma deve essere una risposta da uomini. Lo studio e lo sport non sono in contraddizione, semmai è il bar la nota stonata!*

### **21/11/1970 - US Brezza – US Grazzanise (sosp.)**

*La partita è stata sospesa al 40' del primo tempo per la pioggia dopo che era stata rimandata di una settimana per la stessa ragione. Si era sull'1-0 in favore del Brezza ma l'andamento della gara era stato in netto favore del Grazzanise. Ci limitiamo perciò ai tiri: Già al 5' Gaetano Tessitore tirava alto sulla traversa. Poi c'era un susseguirsi di azioni e tiri ad ogni minuto. Al decimo show di Sauco in area. All'11' tiro a lato dello stesso. Al 13', dopo uno scambio volante, Sauco veniva fermato platealmente al limite dell'area. Al 15' tiro alto di Petrella. Al 16' alto di Giovanni Petrella. Al 17' un forte tiro di Sauco ribattuto, tirava ancora Petrella fuori bersaglio. Al 18' Petrella tirava ancora a lato. Al 20' Sauco effettuava uno show in area, tirava di precisione anziché di potenza e il portiere intuiva. Su capovolgimento di fronte calcio d'angolo e rete dell'isolato numero 8 avversario. Era il 21'.*

*Decisa controffensiva che non produceva se non una serie di altri tiri di cui il più pericoloso era una punizione alta dal limite di G. Tessitore al 28'. Poi*

*l'arbitro, d'accordo coi capitani, sospendeva l'incontro.*

**29/11/1970 - US Brezza – US Grazzanise (1-8)**

*Stavolta il tempo ha permesso all'US Grazzanise di dare una buona lezione ai brezzani infliggendo alla locale squadra una sonante sconfitta per 8-1. Il risultato numerico forse neppure dà l'idea della superiorità dei rossoblù che hanno chiuso nella loro area gli avversari con sicurezza e ordine, malgrado la tendenza casalinga dell'arbitro che dava numerose punizioni dal limite ai brezzani. Su una di queste i rossoblù si facevano sorprendere e davano agli avversari la possibilità di segnare il gol della bandiera. Ma più tardi Parente (peraltro partito in anticipo) parava un rigore.*

*Mattatori per quanto riguarda le reti sono stati G. Guarino (3), Saucò (3), G. Petrella (1), L. Massaro (1).*

*Abbiamo parlato di lezione ed invero questa è stata e doveva essere perché in tutti questi giorni a Brezza e dintorni non si aspettava altro che battere l'US Grazzanise. L'assurdità di simili propositi (anche alla luce dell'andamento della gara precedente) espressi da dirigenti della squadra e senza nessuna automisura non poteva essere tollerata per mettere le dovute distanze (beninteso in senso di forza sportiva) tra le due Unioni sportive. Si può e si deve ammirare l'impegno con cui a Brezza si sta lavorando per il calcio, ma da parte di alcuni sarebbe bene fare un po' di autocritica prima di andare allo sbaraglio.*

**6/12/1970 - US Grazzanise – AC Bellona (2-0)**

*Era la prima volta che la squadra giocava senza la mezzala Gaetano Tessitore, una pedina importantissima nel meccanismo offensivo. La prova non è stata superata perché per lunghi periodi il centrocampo non ha retto alla concorrenza avversaria. Al n° 10 era stato avanzato il mediano di spinta Massaro il cui ruolo era ricoperto da Giuseppe Tessitore. La fascia di capitano a Sauco. Queste innovazioni non davano i frutti sperati e rare volte lo stesso Sauco riceveva palle buone in attacco. Peraltro si sciupavano per un pelo alcune buone occasioni.*

*Gli ospiti, già sconfitti una volta su questo stesso campo, erano venuti rinforzati rispetto al precedente incontro e aspiravano al risultato positivo. Ma il loro attacco, pur potendo contare su un centrocampo a tratti padrone non riusciva a infrangere la difesa rossoblù imperniata sul solito D. Raimondo e i suoi degni compagni. Ed era la difesa a dare la migliore garanzia alla squadra.*

*Nel secondo tempo veniva immesso all'ala sinistra il terzino N. Guarino. Massaro riprendeva il suo ruolo di laterale e avanzava G. Tessitore.*

*Il gioco non cambiava granché*

*A un quarto d'ora dalla fine, quando si pensava ad un risultato in bianco veniva il primo gol su un tiro da metà campo dell'ottimo Raimondo che a parabola sorprende il portiere fuori dai pali. Sbloccato il risultato, la squadra riprendeva vigore. Veniva espulso per proteste G. Guarino e si aveva la seconda marcatura su un altro tiro da lontano della mezzala Petrella.*

*Entusiasmo alle stelle del numerosissimo pubblico presente e costernazione nelle file dei bianconeri di Bellona.*

**13/12/1970 - US Grazzanise - GS Castelvoturno (3-0)**

*Partita dai due volti quella giocata oggi contro il Castelvoturno. Un primo tempo nettamente a favore dei castellani i quali si impadronivano del centrocampo con veloci e precisi dialoghi, impedendo così alle nostre due sole punte di essere rifornite a dovere dai reparti arretrati.*

*Peraltro la pressione degli ospiti non si è concretizzata nel gol e le poche volte che è stato necessario, la difesa se l'è cavata bene. Raimondo è stato un vero e proprio pilastro della retroguardia.*

*Nel secondo tempo la musica è cambiata. Aumentate le punte con l'innesto di Giuseppe Tessitore all'ala sinistra al posto del terzino Guarino, il centrocampo rossoblù ha cominciato a funzionare e i palloni hanno raggiunto sempre più spesso le punte.*

*C'è voluto comunque l'inserimento in avanti del libero Raimondo perché con un preciso colpo di testa sbloccasse il risultato. A quel punto si è visto il vero volto dell'US Grazzanise, una squadra forte in ogni reparto, specialmente nelle sue tre punte di diamante: Raimondo, Tessitore e Saucò.*

*Sulle ali dell'entusiasmo è venuto il secondo gol ancora di Raimondo che sorprende il portiere avversario dalla distanza. Tre gol in due partite, si è rivelato un cannoniere e crediamo che sia una buona carta da giocare quando le punte sono imbrigliate dalle difese avversarie.*

*Ormai l'US Grazzanise dilagava, le azioni da gol si susseguivano una dopo l'altra e solo la sfortuna e una certa precipitazione impedivano altre segnature.*

*Ma verso la fine del tempo una bella triangolazione al centrocampo con passaggio in diagonale dalla destra veniva conclusa in rete con un forte rasoterra a volo pure in diagonale dall'ala sinistra Giuseppe Tessitore. Un 3-0 meritato davanti a un folto pubblico in una bella giornata di sole.*

**Quadro riassuntivo degli incontri amichevoli  
disputati dell'U.S.Grazzanise nei primi sei mesi della  
sua attività nel 1970.**

Data	Gara	esito	Note e reti
6/7	S. Maria la Fossa US Grazzanise	2-5	
19/7	US Grazzanise Vecchie Glorie Graz.	5-2	
26/7	US Grazzanise Anonima Capua	10-0	
2/8	US Grazzanise Vitulazio	3-1	
9/8	US Grazzanise Real Canello	6-2	
16/8	S. Maria la Fossa US Grazzanise	1-3	
16/8	US Grazzanise B Brezza	2-1	
30/8	US Grazzanise Arnone	3-1	(sosp. 40' del 2t per inc.)
13/9	US Grazzanise Villa Literno	1-1	D'Abrosca Sal.
20/9	Villa Literno US Grazzanise	2-3	Sauco (2) Petrella Giov.
27/9	US Grazzanise Bellona	5-1	Sauco (2) - Tessitore Gaet.(2)-

			Petrella Giovanni
4/10	US Grazzanise Vecchie Glorie Graz.	3-2	
11/10	US Grazzanise Libertas Capua	3-1	aut.- Gravante Bern.- Tessitore Gaet.
18/10	US Grazzanise III B Geometri	4-0	sosp. 55' 1t - Sauco- Cepparulo-Petrillo R.- Pucino
25/10	Rinascita Teano US Grazzanise	3-0	
1/11	US Grazzanise Rinascita Teano	3-1	Sauco (2)- Tessitore Gaet.
8/11	US Grazzanise Calvi Risorta	2-1	Sauco (2), 1 su rig.
21/11	US Brezza US Grazzanise	1-0	sosp. 40' 1t per pioggia
29/11	US Brezza US Grazzanise	1-8	Sauco (3) - G. Guarino G. (3)- Petrella - Massaro L.
6/12	US Grazzanise AC Bellona	2-0	Raimondo D.- Petrella G.
13/12	US Grazzanise GS Castelvoturno	3-0	Raimondo D. (2) - Tessitore Gius.

Precampionato 1971-72

Data	Incontro	esito	formazione	reti
26/9	S.Cuore Canello A. US Grazzanise	1-2		Sauco D'Abrosca
17/10	US Grazzanise AC Bellona	4-0	Parente; Caianiello- Raimondo G; Leuci- Cantiello I.- Raimondo D; Guarino G.- Petrella G.- Sauco- Massaro L. Guarino N. 13°: Zampone	Sauco (2) Guarino N. Guarino G.
24/10	US Casapesenna US Grazzanise	3-2	Parente; Caianiello, Leuci, Raimondo G. – Cantiello - Raimondo D.; Guarino G.- Petrella- Sauco-Massaro-Palazzo- Petrillo- Cepparulo	Guarino Petrella
4/11	US Grazzanise Total Coronella Casale	1-5	Parente (Florio); Leuci-Raimondo G.; Cantiello-Guarino N.- Raimondo D.; Guarino G.- Petrella- Sauco- XX -Petrillo	Petrillo
7/11	US Grazzanise US Pastorano	3-2	Parente; Caianiello (Armando)- Leuci; Guarino N.-Raimondo G.- Cantiello; Raimondo D.-Guarino G.-(Perillo)- Petrella- Sauco- Petrillo	Sauco (2) Petrella
14/11	Macerata US Grazzanise	2-2		Sauco Petrella

Campionato 1971-72

III Categoria

data	gara	esito	formazione	reti
5/12	US Grazzanise GS Bellona	4-1	Parente; Guarino N.- Leuci; Raimondo G.- Cantiello- Raimondo D; Guarino G.- Petrella- Sauco-Tessitore Giov.-Petrillo- 13° Tescione	Petrella (2) Petrillo (2)
12/12	US Grazzanise Audax Capua	2-1	Parente; Zampone- Guarino N.; Raimondo G.-Cantiello_ Raimondo D.; Guarino G.- Petrella- Sauco-Tessitore Giov.-Petrillo- 13° Tescione	Petrillo Raimondo G.
19/12	Moccia Calvi US Grazzanise	1-2	Parente; Guarino N.-Leuci; Raimondo G. – Cantiello - Raimondo D; Tessitore Giov.- Petrella – Sauco - Tescione – Petrillo	Raimondo G. Sauco
26/12	US Grazzanise-AC Junior Grazzanise	9-5 Amic		
2/1	SC CALC S. Maria a Vico US Grazzanise	3-0	Parente; Guarino N.-Leuci; Nobili-Cantiello-Raimondo D; Guarino G. - Petrella- Sauco- Tescione-Petrillo; 12° Bertone- 13°Raimondo G.	
6/1	US Grazzanise Picchi Pastorano	3-2	Bertone G.; Guarino N.-Leuci; Raimondo G. – Cantiello - Raimondo D; Guarino G.- Petrella-Tescione-Nobili- Petrillo; 13°Palazzo	Autogol. Tescione (2)

9/1	Pol. Libertas Riardo US Grazzanise	4-1	Parente; Guarino N.-Leuci; Raimondo G.-Cantiello- Raimondo D.; Guarino G.- Petrella-Tescione-Nobili- Petrillo; 12° Bertone, 13°Palazzo	Raimondo D.
16/1	US Grazzanise Timenda Fulgor Pignataro	4-2	Parente; Raimondo D.- Massaro; Verrillo-Cantiello- Raimondo G.; Nobili-Guarino G.-Sauco-Tessitore Ga.- Petrillo; 13°Leuci	Sauco – Petrillo (2) Tessitore (rig)
23/1	CSI Casagiove US Grazzanise	0-0	Parente; Raimondo D.- Massaro; Verrillo-Cantiello- Raimondo G.; Nobili-Guarino G.-Sauco- Petrella-Petrillo; 12° Bertone, 13°Leuci	
30/1	Pol. Casanova US Grazzanise	1-0	Parente; Raimondo D.- Massaro; Verrillo- Cantiello- Raimondo G.; Nobili- Guarino G.-Sauco-Tessitore Ga.- Petrillo;	sosp. Al 75' per aggr. one all'arbitro da parte di Guarino G.
13/2	US Grazzanise Juvenes Nocelleto	2-0	Bertone; Raimondo D.- Leuci; Verrillo- Cantiello-Raimondo G.; Nobili-Petrella-Sauco- Tessitore Ga.-Petrillo	Sauco Tessitore
27/2	GS Bellona US Grazzanise	1-4	Parente; Raimondo D.- Leuci; Caianiello-Cantiello-Raimondo G.; Verrillo-Massaro-Sauco- Tessitore Ga.-Petrillo; 13° Parente T.	Petrillo (2) Sauco Massaro
5/3	Audax Capua US Grazzanise	4-2	Parente; Raimondo D.- Massaro; Verrillo- Cantiello- Raimondo G.; Petrella-Nobili- Sauco- Tessitore Ga.-Petrillo; 13° Leuci	Tessitore Raimondo D.

12/3	US Grazzanise Moccia Calvi	3-0	Bertone; Raimondo D.- Massaro; Verrillo- Cantiello- Raimondo G.; Nobili- Petrella (Palazzo)-Sauco-Tessitore Ga.- Petrillo	Petrillo (2) Sauco
26/3	US Grazzanise SC CALC S. Maria a Vico	1-0	Bertone; Raimondo D.- Massaro; Verrillo- Cantiello- Raimondo G.; Petrella- Nobili- Sauco-Tessitore Ga.-Petrillo Arb.: Lepore	Sauco
2/4	Picchi Pastorano US Grazzanise	2-2	Bertone; Raimondo D.- Guarino N.; Verrillo- Cantiello- Raimondo G.; Petrella- Nobili- Sauco- Tessitore Ga.-Petrillo	Sauco (2)
9/4	US Grazzanise Pol. Libertas Riardo	3-1	Parente; Raimondo D.- Massaro; Verrillo- Cantiello- Raimondo G.; Petrella- Lagnese- Sauco- Nobili.- Petrillo. Arbitro: Aloisi	Sauco Petrillo (2)
23/4	US Grazzanise CSI Casagiove	3-1	Parente; Raimondo D.- Guarino N.; Verrillo- Cantiello- Raimondo G.; Lagnese- Massaro-Sauco-Petrella- Petrillo; 13° Parente Tu. arbitro: Argento	Sauco Lagnese Parente Tu
25/4 (rinvi ata)	Timenda Fulgor Pignataro US Grazzanise	2-2-	Parente; Raimondo D.- Guarino N.; Verrillo-Cantiello-Petrella; Lagnese- Parente Tu.-Sauco- Nobili.-Petrillo	Sauco Parente Tu.

## Riepilogo Campionato III Categoria 1971-72

Classifica: 1 posto

Partite disputate: 18 - Vinte: 11 – Perse: 4 – Pareggiate: 3

Gol fatti: 38 subiti: 26

Marcatori:

Petrillo: 11

Sauco: 11

Tessitore Ga.: 3

Parente Tu.: 2

Petrella : 2

Raimondo D.: 2

Raimondo G.: 2

Tescione: 2

Lagnese: 1

Massaro: 1

## Precampionato 1974

29.8.74	US Grazzanise – Audax Capua	4-1	Parente;– Leuci (Pucino)- Perillo; Petrella G.- Ucciero-Zuppari (Zagaria); Cepparulo-Pota (Biondi)- Sauco (Mirra)- Pisciotta-Caterino	
8.9.74	US Grazzanise-Lampadari Iorio S. Maria CV	4-0	Parente; Capezzuto (Pucino)-Perillo (Leuci); Pota (Tescione)-Ucciero-Di Lillo; Cepparulo-Pisciotta-Sauco (Mirra)- Biondi-Caterino	
11.9.74	Audax Capua – US Grazzanise	0-0	Parente; Perillo-Capezzuto; Pota- Ucciero-Zagaria; Cepparulo (Petrella N.)- Pisciotta-Mirra- Biondi-Caterino	
16.9.74	US Capua - US Grazzanise	1-1	Parente (Papa); Amato (Traetto) - Perillo (Capezzuto); Pota – Ucciero- Di Lillo; Cepparulo- Pisciotta (Sauco)- Mirra- Biondi-Caterino	autorete

## Campionato II Categoria 1974-75

6.10.74	Castelmorrone – US Grazzanise	2-1	Parente; Amato-Perillo; Pota- Traetto-Di Lillo; Cepparulo-Pisciotta- Mirra-Biondi- Caterino	Mirra (rig.)
13.10.74	US Grazzanise - Caiazzo	7-1	Parente; Amato-Perillo; Pota- Ucciero-Di Lillo; Petrella (Cepparulo)- Pisciotta-	Caterino 3 Mirra 2 Biondi Perillo

			Mirra- Biondi- Caterino	
20.10.74	Pianese – US Grazzanise	1-1	Parente; Amato- Perillo; Pota (Ucciero)- Traetto- Di Lillo; Cepparulo- Mirra- Biondi- Pisciotta- Caterino	Caterino
27.10.74	US Grazzanise – Rinascita Acerrana	0-1	Parente; Amato- Perillo; Pota- Traetto- Di Lillo; Biondi- Cepparulo- Caterino- Mirra (Petrillo)- Pisciotta	
3.11.74	Kennedy Aversa – US Grazzanise	1-0	Parente; Amato- Perillo; Pota (Traettino)- Traetto- Di Lillo; Cepparulo- Pisciotta- Mirra- Biondi- Caterino	
10.11.74	US Grazzanise – Villaggio Ragazzi	1-0	Parente; Amato- Traetto; Pota- Ucciero- Perillo; Tescione (Biondi)- Pisciotta- Sauco- Cepparulo- Caterino	Biondi
17.11.74	Baby Sud Caiazzo – US Grazzanise	2-0	Parente; Amato- Perillo; Pota- Traetto- Di Lillo; Biondi (Tescione)- Pisciotta- Sauco-Cepparulo- Caterino	
24.11.74	Trentolese – US Grazzanise	2-2	Parente; Pota- Traetto; Ambrosioni- Ucciero- Amato; Tescione (Caterino)- Biondi- Sauco- Pisciotta- Petrillo	Pota, Ambrosioni
8.12.74	Juve Sammaritana – US Grazzanise	1-2	Parente; Amato- Traetto; Pota- Perillo- Di Lillo; Russo (Cepparulo)- Traettino- Sauco Pisciotta- Petrillo	Pota, Petrillo
15.12.74	US Grazzanise - Casale	1-4	Parente; Amato- Perillo; Pota- Ambrosioni- Di Lillo;	Sauco

			Biondi (Cepparulo)- Pisciotta- Saucò- Traettino- Caterino	
22.12.74	Atletico Caserta – US Grazzanise	0-3	Parente; Perillo- Amato; Pota- Traetto- Ambrosoni; Mirra- Biondi- Saucò- Pisciotta- Traettino	Saucò 2 Biondi
26.12.74	US Grazzanise – Atella Club	1-1	Parente; Perillo- Amato; Pota- Traetto- Ambrosoni; Mirra- Biondi- Saucò- Pisciotta- Traettino	Mirra
5.1.75	US Grazzanise - Aversana	3-1	Parente; Perillo- Amato; Pisciotta- Ucciero- Ambrosoni; Saucò- Russo- Biondi- Traettino- Caterino	Caterino 2 Saucò 1
26.1.75	US Grazzanise – Vitulazio (Amichevole)	3-0	Papa (Parente)- Perillo- Amato (Cafasso); Pota (Saucò)- Ucciero- Ambrosone; Biondi- Pisciotta- Russo- Traettino (Tescione)- Caterino	Caterino 2 Biondi 1
2.2.75	Audax Capua – US Grazzanise (Amichevole)	1-0	Parente (Papa); Cafasso (Perillo)- Amato- Pisciotta; Ucciero- Ambrosone- Biondi- ? (Pota)- Russo- Traettino (Saucò)- Caterino	
9.2.75	US Grazzanise – Castelmorrone	1-2	Parente; Perillo- Amato; Pisciotta- Ucciero- Di Lillo; Traettino- Pota- Biondi- Russo (Pettillo)- Caterino	Pota
16.2.75	Caiazzo – US Grazzanise	1-4		Biondi 3 Caterino 1
23.2.75	US Grazzanise - Pianese	1-2		Traettino
2.3.75	Rinascita Acerrana – US Grazzanise	1-0	Parente; Rullo- Amato; Pisciotta- Ucciero- Di Lillo; Tuosto- Biondi- Zampone- Petrella N	

			(Russo)- Petrillo	
9.3.75	US Grazzanise – Kennedy Aversa	1-0		Mirra
9.3.75	Sacro Cuore – US Grazzanise	14-1	Juniores	
23.3.75	Villaggio Ragazzi – US Grazzanise	1-0	Parente; Tessitore-Perillo; Tescione-Ucciero- Pisciotta; Martino- Biondi-Russo- Traettino-Caterino	
23.3.75	US Grazzanise-Audax Capua	2-2	Juniores	Tuosto
6.4.75	US GRazzanise – Baby Sud Caiazzo	1-0	Parente; Amato-Tessitore P.; Pisciotta – Ucciero- Di Lillo; Perillo (Martino)-Biondi- Russo- Pota-Caterino	Biondi
6.4.75	US Grazzanise – Jolly Capua	0-1	Juniores	
13.4.75	US Grazzanise - Trentolese	1-0	Parente; Amato-Tessitore P.; Pisciotta – Ucciero- Di Lillo; Perillo - Pota- Biondi-Russo- Caterino (Rullo)	
13.4.75	US Capua – US Grazzanise	0-1	Juniores	Tuosto
20.4.75	Atella Club – US Grazzanise	1-1		Pota
4.5.75	Casale – US Grazzanise	3-1		
8.5.75	US Grazzanise – Juve Sammaritana	4-1		Mirra 2 Biondi Caterino
11.5.75	US Grazzanise – Atletico Caserta			
18.5.75	Aversana - US Grazzanise			

## Dettaglio Campionato II Categoria 1974-75

Partite disputate: 26 – vinte: 10 – pareggiate: 4 – perse: 10

*(di due partite non è disponibile il risultato)*

Gol fatti 40    Gol subiti 30

### Cannonieri:

Caterino        10 (1 tripletta e 2 doppiette)

Biondi         9 (1 tripl.)

Mirra          7 (2 doppiette)

Sauco         4 (1 dopp.)

Pota            3

Perillo        1

Ambrosone    1

Petrillo       1

Traettino     1

## La partita il giorno dopo

I testi che seguono sono ciò che rimane di articoli che venivano affissi nella sede sociale, un po' per correggere eventuali difetti un po' per gratificare e spronare i ragazzi. Allora ebbero molto successo.

### Precampionato 1971-72

#### *17/10/1971 US Grazzanise- AC Bellona 4-0*

“L'US Grazzanise si ritira dalle competizioni sportive dopo appena una giornata di campionato”. Questo potrebbe essere il titolo di un pezzo giornalistico alla luce dell'incontro disputato con il Bellona. E in effetti la vittoria per 4-0 non sarebbe stata che una beffa per una squadra costretta al ritiro dai suoi stessi componenti.

Con un arbitro federale, in una partita ufficiale vi sarebbero state molte più espulsioni e fior di multe che avrebbero debilitato la società. Vogliamo pure avanzare l'attenuante del nervosismo (e non è vero) causato dal ritardo del Bellona, ma non possiamo tacere del comportamento fallosa, sprezzante, arrogante e irresponsabile tenuto dai giocatori in campo. Da una squadra che ha giocato venti partite l'anno scorso e si accinge a disputare il campionato si ha il diritto di pretendere il gioco e non i falli di reazione verso gli avversari e verso l'arbitro. Si deve forse pensare che la squadra non è capace di affrontare gli impegni importanti, dal momento che lo scorso anno le cose andavano diversamente? Quella di domenica era una partita che poteva finire con un punteggio astronomico, solo che i rossoblù avessero giocato con un po' più di cervello, ma che avrebbe potuto avere anche un risultato bianco solo che i bellonesi avessero avuto un portiere e una difesa

migliori. Vogliamo dire che i quattro gol segnati sono venuti da autentici svarioni degli avversari e non da una manovra orchestrata, precisa e pratica della nostra squadra. Tutto si è fatto fuori che giocare: falli, individualismi, confusione in tutti i reparti.

Insomma, quella odierna è una partita da dimenticare assolutamente. Deve servire non per accendere polemiche ma per rivedere certi atteggiamenti per non ripetere gli stessi errori in futuro. Le partite di precampionato servono anche a questo: a instaurare un clima di collaborazione, di concentrazione, di dedizione.

Ora tocca a giocatori e tecnici correre ai ripari perché si è ancora in tempo, i primi ascoltando con umiltà i richiami e i suggerimenti, i secondi sdrammatizzando la vicenda ed evitando atteggiamenti plateali.

Dopo di ciò veniamo ai singoli:

1. Parente Antonio: all'altezza delle sue prestazioni. Veramente buona una sua elevazione nell'angolino sinistro su tiro di punizione con barriera. Non ha avuto molto da fare.

2. Caianiello Raffaele: Buono in qualche intervento aereo, indeciso palla a terra.

3. Raimondo Giovanni: Soccorso dall'esperienza. Alcune fiondate opportune fuori campo per sbrogliare difficili situazioni.

4. Leuci Giovanni: All'altezza della sua fama. Appiccicoso ma corretto, in più di una occasione ha dovuto otturare buchi creati dai compagni.

5. Cantiello Luigi: Francamente non abbiamo capito le sue frequenti puntate in avanti, risultate peraltro inutili per la difficoltà di dialogo con la sua ala e conseguente confusione a centrocampo.

6. Raimondo Dionigi: Alcuni interventi aerei, ma ha bisogno di maggiore concentrazione. Giustificata la sua espulsione che ha finito per scoprire la difesa.

7. Guarino Giuseppe: Moltissime fughe, poco dialogo, qualche fuorigioco. Insomma, a parte il gol, ha faticato parecchio ma con magri risultati.

8. Petrella Giannino: nervoso, molti falli di reazione verso l'avversario diretto e l'arbitro, difficoltà nell'intesa coi compagni.

9. Saucò P. Antonio: Ha cominciato benino ma ha finito male, intestardendosi in numerosi dribbling inutili, accentuando così il nervosismo della squadra.

10. Massaro Luigi: Senza intesa coi compagni. Forse sotto forma, ma comunque gioca in un ruolo faticoso.

11. Guarino Nicola: Impiegato in un ruolo non suo ha finito per perdersi non potendo usare le caratteristiche dell'ala: cross e impegno per il terzino avversario.

13. Zamponi Giovanni: Entrato tardi e nel pieno della confusione non ha trovato la sua posizione. Un prova che non fa testo.

Concludendo: Difesa con molti buchi e fasi arrangiate alla meglio. Centrocampo quasi inesistente, in preda al nervosismo e incapace di assumere il controllo della partita. Attacco: qualche spunto iniziale, poi più nulla.

#### ***24/10/1971 US Casapesenna- US Grazzanise (3-2)***

US Casapesenna: squadra forte in ogni reparto, che produce una gran mole di gioco a centrocampo e molto velocemente si porta in posizione di tiro. Sicuramente sarà tra le protagoniste del prossimo campionato.

Fatta questa premessa dobbiamo subito dire che l'US Grazzanise è stata degna dell'avversaria. Con una prova orgogliosa ha cancellato il ricordo della partita col Bellona.

La cronaca: palla al centro nel grande campo di S. Cipriano e i locali sono subito in gol con una fiondata

da destra sulla quale nulla può il portiere. E' stato un avvio veloce che ha sorpreso un po' tutti e ha fatto temere il peggio. Infatti nei successivi cinque minuti il Casapesenna ha spinto a fondo per approfittare della situazione favorevole mentre il Grazzanise, un po' chiuso, si difendeva bene.

Esaurito il forcing dei locali, venivano fuori un poco alla volta i rossoblù che cominciavano sempre più spesso ad affacciarsi all'area di rigore avversaria, pervenendo finalmente al gol con l'ala Guarino che scoccava dall'angolo destro un tiro imparabile.

Il pareggio raggiunto galvanizzava i rossoblù che continuavano ad attaccare, pervenendo, poco dopo, alla seconda segnatura con l'interno Petrella. Sospiro di sollievo e sicurezza raggiunta perché ormai la squadra dimostrava di controbattere efficacemente alle azioni avversarie, andando ancora vicino al gol. Due occasioni perdute: la prima su un passaggio in verticale verso l'area sguarnita di azzurri, sul quale arrivava in ritardo Palazzo favorendo il rinvio disperato del portiere; la seconda veniva sprecata da Guarino che in corsa non riusciva ad eseguire un pallonetto. Fino alla fine del primo tempo, che giungeva tra l'altro molto tardi, il Grazzanise sapeva imporre, pur nel visibile affaticamento di molti, anche il proprio gioco. Sarebbe riuscita la squadra a mantenere il vantaggio? E soprattutto, si sarebbero astenuti gli avversari da azioni manifestamente ostili in sintonia con l'atteggiamento del pubblico?

Purtroppo era solo una speranza. Nel secondo tempo la squadra schierava Cepparulo al posto di Massaro, affaticato, mentre al posto di Palazzo era entrato già alla fine del primo tempo Petrillo. La musica non cambiava. C'era qualche incursione dei locali ma nessun pericolo per la rete rossoblù, anzi un po' alla volta si faceva strada la convinzione che il risultato fosse ormai acquisito.

Ma verso la metà della ripresa avveniva il fattaccio. L'arbitro, che pur manifestandosi casalingo, non aveva commesso gravi errori, decretava un rigore inesistente contro i rossoblù. Uno spiovente arrivava dalla destra verso la nostra area di rigore, e Raimondo Giov., con perfetta scelta di tempo, metteva di testa in angolo. Per l'arbitro (l'allenatore della squadra locale) era rigore. Nulla da fare per il portiere: 2-2.

Palla al centro, dopo alcuni rimpalli gli avversari riprendevano l'azione per un pallone sfuggito a metà campo a Cepparulo. Veloce discesa del giocatore avversario, mentre c'era un recupero disperato di Raimondo G. e di Caianiello perché la difesa era sguarnita. Raimondo contrastava l'avversario, ma questi riusciva lo stesso a tirare. Il portiere era pronto a ricevere il pallone, ma di corsa sopravveniva dalla sinistra Caianiello che nel tentativo di mandare in angolo sbucciava ingannando il compagno.

Vano era il forcing rossoblù per riacciuffare il pareggio. L'arbitro chiudeva molto in anticipo, stavolta.

Questa la cronaca della partita; a ciò si deve aggiungere, però, l'indefinibile clima di intimidazione nel quale si è giocato. Pubblico scorretto e provocatore, giocatori che non erano da meno, l'arbitro perfettamente ad agio nel suo ruolo di dirigente della squadra azzurra. I rossoblù? Hanno giocato senza rispondere alle provocazioni e spesso sono riusciti a mettere in difficoltà il Casapesenna. Un pareggio sarebbe stato comunque meritato.

Questo giudizio però non ci risparmia dal richiamare ancora l'attenzione sul gioco della squadra che non c'è o non c'è del tutto. Abbiamo visto ancora un gioco altissimo con passaggi lunghi che erano preda della difesa azzurra bene impostata. La squadra non sa tenere il controllo della palla, si gioca spesso a ping-pong, mentre sarebbe auspicabile un gioco fatto a terra, cercando il compagno smarcato. Sarebbe un

gioco utile a risparmiare energie. Quando si è riusciti a praticare fraseggi e passaggi sicuri, nella fase centrale della gara, la squadra ha girato bene ed è riuscita a pareggiare, ad andare in vantaggio e a contenere gli avversari. Anche questa dunque è una esperienza positiva se ci ammaestra per il futuro.

*Infine due commenti senza data*

***US Grazzanise – Sparanise 2 – 2 data imprecisata***

Al termine della partita di domenica 16 i tifosi del Grazzanise avevano l'amaro in bocca per come erano andate le cose. I rossoblù avevano condotto la gara a ritmo frenetico fin dal primo minuto. Sempre all'attacco con gli ospiti chiusi nella loro metà campo, impossibilitati a tentare di organizzare il loro gioco. Contrati in modo implacabile, presi d'infilata, hanno dovuto anche loro assaggiare il gioco veloce e concreto dei locali.

In effetti il Grazzanise ha creato numerose occasioni da gol, sia nel primo tempo, quando il ritmo è stato forsennato, sia nel secondo tempo, quando è calato (ma non tanto).

La gara rivestiva una grande importanza per la nostra squadra. Si dovevano confermare da un lato le doti di tenuta e di concretezza dimostrate nella prima partita, dall'altro si doveva rivedere all'opera la difesa che aveva destato qualche perplessità.

Onestamente si deve dire che la squadra ha risposto in pieno alle speranze. Tutti gli atleti si sono prodigati al limite delle loro forze per raggiungere la vittoria. La quale è mancata non per deficienze tattiche o agonistiche ma solo per un fortuito quanto drammatico errore di Stasio che peraltro ha fatto un'ottima gara.

L'altro gol gli avversari lo avevano marcato al 45' del primo tempo sull'unica azione offensiva derivante da calcio d'angolo. Per contro solo la sfortuna e la bravura del portiere ospite hanno impedito al Grazzanise di segnare una caterva di reti.

Una nota negativa è venuta dal capitano che, pur giocando meglio di domenica scorsa, si è fatto espellere per fallo di reazione.

L'altro scopo era quello di dimostrare agli sportivi, che ricominciano a interessarsi della squadra, che qualcosa di buono c'è. L'obiettivo è stato raggiunto.

Dettaglio:

Grazzanise – Sparanise 2 – 2

Parente A.- Parente – Tuosto F. – Rullo –Cantiello-  
Tessitore – Sauco P.A. – Sauco A. – Tuosto B. –  
Stasio – Petrillo (D'Abrosca)

Reti : Tuosto B, Sauco P.A.

Incasso L. 27500

Tempo bello, campo in buone condizioni.

### ***Partita e data sconosciuta***

Per l'occasione era stato rispolverato il vecchio motto rossoblù: chi si estranea dalla lotta è un gran figlio di mignotta.

Esso aveva fatto da sfondo a tante battaglie combattute per tutta la provincia e aveva coronato tante vittorie. Sicuramente anche questa volta sarebbe stato lo stesso. Per maggior sicurezza era stato ripetuto due volte e poi via, nell'arena, sotto una pioggia battente e dentro un fango in cui si affondava fino alle caviglie.

Ma erano state riposte eccessive speranze negli scongiuri. Lo abbiamo appreso dopo 20 secondi, quando i locali, facile facile, andavano in rete, lasciandoci in un silenzio sbigottito.

Si è ripreso a giocare, abbiamo fatto finta di niente, abbiamo pensato che il bello era da venire. Dopo 10 minuti e anche meno 2-0.

Ma sì, cosa sono due gol? Di nuovo all'attacco, un attacco poco convinto che si appoggiava su una difesa poco accorta. La musica era la stessa. Per la terza volta i locali spingevano in verticale e per la terza volta segnavano. Era la mezz'ora. Questo gol ci confermava che la giornata era davvero brutta. Continuando così sarebbe stata una disfatta.

Negli spogliatoi ramanzina dell'allenatore e si riscendeva, pardon, si risaliva in campo. Il cambio di maglia era favorevole. I locali erano in granata e non facevano più tanta paura, li vedevamo poco. E abbiamo segnato anche noi, convinti di contenere la sconfitta in proporzioni più decenti. Che avrebbero detto al paese? 3-1 suonava anche bene.

Ma che volete? La difesa era in vena di regali, pensava a liberare le punte avversarie, le quali chissà perché sono sempre più opportuniste delle nostre. E così veniva il 4-1. Sembrava proprio finita! Ormai si doveva continuare solo per onorare il rituale: si deve pur arrivare al 90'!

E così, mentre si giochicchiava a centrocampo, avveniva il fatto. Zac, e la prospettiva cambiava di colpo. Benito, il nostro Benito, riceveva palla dalle retrovie. Come al solito veniva circondato da un paio di avversari (il suo fisico fa impressione, anche se a volte solo quella!) e, cosa mai vista, dava una sculettata, capite? Cioè un movimento bene azzeccato con la parte posteriore che, senza fare fallo, lo liberava dell'avversario più vicino e lo proiettava in corsa, parallelamente alla fascia laterale. Una cosa mai vista, abbiamo detto. E quando mai i nostri attaccanti avevano fatto una cosa del genere? Quando mai si erano liberati, con uno strattone, di difensori troppo amorevoli? Ecco che un dettaglio insignificante assumeva un'importanza capitale. Per questo piccolo

dettaglio, all'improvviso, da bordo campo, si levava un grido terrificante. Era l'allenatore, con quanto fiato aveva in corpo: "Così devi fareee!!!" Era il segnale della riscossa, la tromba che suonava il risveglio e che atterriva gli avversari. Il buon Benito proseguiva nell'azione, inesorabile e la palla si ritrovava nel sette, saettata in modo imparabile. I nostri si ritrovavano, qualcuno correva ad abbracciare l'allenatore il quale continuava a gridare come un ossesso, una volta verso Benito, una volta agli avversari.

4-2, ma significava di più. Adesso avevano capito come fare, dovevano lottare su ogni palla e contrare gli avversari prima che avessero il tempo di organizzare un passaggio. Sul campo scendeva una folata di fiducia. Da bordo campo cominciava un incitamento assordante che doveva durare fino alla fine. Tatà rimbeccava l'allenatore locale che forse intuiva il cambiamento psicologico. Intanto il piccolo Luiso azzecava un colpo di testa in anticipo che mandava tutti in visibilio e contribuiva a infondere nuova carica. Ormai i rossoblù non erano più undici, era un esercito, un'orda barbarica che distruggeva tutto al suo passaggio. Gli avversari, annichiliti, dovevano assistere alla terza segnatura. Il 4-3 provocava l'esplosione di gioia della panchina. L'allenatore non era più in sé, il presidente spezzava l'ombrello da 16000 lire. I giocatori, tutti, questa volta, venivano a cercare l'abbraccio. Era una montagna di gioia. Il segretario avrebbe voluto partecipare all'abbraccio ma era rimasto sprofondata nel fango dopo il salto di gioia e prometteva a tutti mille lire se pareggiavano. Poco lontano il cassiere chiudeva gli occhi e si fregava le mani mentre tutto il campo era percorso dal grido "Merdaiuooo!!!". Pasquale si faceva risentire.

Ormai avevamo vinto, si può dire, era troppa la soddisfazione. E il quattro pari era solo questione di secondi. Una gioia incontenibile accoglieva questo

pareggio che ci aveva ubriacati tutti. Gli avversari non esistevano più, e quando l'arbitro decideva che il pareggio non andava bene, ci pensava il nostro estremo guardiano a salvare il risultato. La pioggia era diventata ancora più fitta, il fango più resistente, ma per i rossoblù era sole radioso. I locali sprofondavano nella vergogna e nell'incredulità. I loro tifosi erano tutti per noi. E tutto questo ha avuto origine da una sculettata. Ragazzi, continuate così ed avrete i culi più belli del campionato!

## **Anno 1978-79 - II Categoria**

**La nota sportiva: trasmissione del 8.10.1978 di Radio Basso Volturno, redatto dall'autore di questo lavoro e letto da Giuseppe Florio**

Oggi prende il via anche il Campionato di calcio di Seconda Categoria, organizzato su base regionale. L'Unione Sportiva Grazzanise è impegnata in trasferta a S. Maria la Fossa contro il Club Napoli, in quello che è il primo derby della stagione (l'altro è quello con il Sacro Cuore di Canello Arnone) con tutti gli imprevisti e le difficoltà proprie di queste occasioni.

A ciò si aggiunga che tra precampionato e Coppa Venga le due squadre si sono già incontrate quattro volte. Il bilancio è di 3 vittorie per il Grazzanise e di un pareggio, con 11 reti segnate e 4 subite. Il dettaglio delle partite vede un 5-2 e un 1-0 in precampionato, un 3-0 e un 2-2 in Coppa.

Questa circostanza potrebbe risultare irta di pericoli per la squadra del Grazzanise, costituendo per il Club Napoli un incentivo per il raggiungimento del primo successo nei confronti diretti e per i rossoblù la pericolosa impressione di potersi adagiare sugli allori.

D'altronde c'è da notare che negli incontri fin qui disputati fra le due squadre si notano due perentorie vittorie in casa rossoblù contro una vittoria striminzita e un pareggio fuori casa, da cui si evince che se sul campo amico il Grazzanise non ha incontrato resistenza, in quel di S. Maria la Fossa ha trovato difficoltà obiettive.

Di questo dovrebbe tener conto l'allenatore Parente nell'affrontare la prima di campionato. E' necessario dare alla gara la massima importanza (chi ben comincia è alla metà dell'opera!) e caricare a dovere i giocatori per evitare che si ritrovino con troppa sicurezza con la rete violata.

[...]

I nostri vicini ce la metteranno tutta per cercare di sovvertire il pronostico. Raddoppieranno la loro carica agonistica per supplire a deficienze tecniche evidenti e si può essere certi che dal primo al 90° combatteranno come leoni non tralasciando nulla per arrivare alla vittoria [...]

### **La nota sportiva: trasmissione del 14.10.1978 di Radio Basso Volturno**

Domani seconda giornata di campionato e prima partita interna del Grazzanise che si vede opposto allo Zupo Teano.

In questa prima uscita sul campo amico i rossoblù del prof. Parente devono affrontare un compito piuttosto arduo, dal momento che gli ospiti si sono preparati per un campionato battagliero.

Si fa un gran parlare di questa squadra che non incontravamo più dalle gloriose giornate di otto anni fa quando ci contrastò fino all'ultimo la conquista del

successo in III Categoria. Ricordiamo una nostra sonora sconfitta per 3-0 sul campo di Teano che venne a rimetterci con i piedi per terra. Bene, anche stavolta lo Zupo Teano presenta una carta di identità di tutto rispetto e il suo arrivo a Grazzanise non è da considerarsi per mera cortesia.

Attenti dunque a non prendere sottogamba un simile avversario specialmente dopo l'esperienza di domenica scorsa.

Già allora, alla vigilia dell'incontro, avevamo avvertito dei pericoli cui andava incontro la squadra nell'affrontare il Club Napoli. I fatti ci hanno dato ragione e il pareggio conseguito ha suonato come una sconfitta avendo condotto gran parte della gara per 2-0.

Oggi si volta pagina e speriamo che quel pareggio e il modo in cui ci si è arrivati serva a qualcosa. E che ci sia risparmiato lo spettacolo di giocatori che non danno nulla in campo dopo aver snobbato gli allenamenti.

La volta scorsa abbiamo avuto la sfortuna di non vedere neppure un passaggio eseguito intenzionalmente. Contro avversari conosciuti ormai a menadito i rossoblù si sono persi, non hanno trovato la giusta posizione e hanno vagato letteralmente per il campo, alla ricerca di un avversario, di uno schema. Abbiamo visto i nostri marcarsi vicendevolmente. Su molte palle alte i rossoblù si sono avventati in due con una tale foga che dobbiamo essere contenti di aver incontrato il Club Napoli e non un'altra Bilmac.

Pressapochismo in difesa, vuoto a centrocampo, deserto in attacco dove il solo Rizzo ha giocato qualche palla buona. E' un peccato che questo attaccante dallo scatto bruciante, dal controllo sicuro e dal tiro secco, non venga messo in condizione di

giocare in modo decente e di trovarsi più spesso in posizione di tiro. Per essere attualmente l'unica punta valida dell'attacco è veramente un suicidio non servirlo nel modo dovuto....

[...] approfittiamo dell'occasione per invitare gli sportivi ad accorrere in massa al campo. Il presidente Raimondo sta facendo ogni sforzo per offrire a tutti un buon spettacolo. D'altronde le squadre che vedremo quest'anno sono attrezzate per garantirlo. Gli sportivi, da parte loro, sono chiamati a dare un segno tangibile di attaccamento ai colori rossoblù, incoraggiando e sostenendo i giocatori in campo anche se le cose si mettessero male. Non c'è cosa più brutta che ricevere fischi dai propri sostenitori!

*Alcuni risultati della prima giocata domenica scorsa*

Aldo Manese – Casanova 0-3

Casamare – Sacro Cuore 2 – 2

Club napoli – Grazzanise 2 – 2

Zupo Teano – Di Mambro Sorbello 2 – 0

Vulcania – Cascano 0 – 0



**Fig. 12 - L'US Grazzanise negli anni '80**



## Dirigenti e giocatori che hanno fatto parte della US Grazzanise

(Abbiamo messo la massima cura nell'estrarre dai documenti in nostro possesso i dati delle partite e i nominativi che seguono tuttavia potremmo essere incorsi in errori ed omissioni. Pertanto nel chiedere venia di eventuali lacune invitiamo chiunque a segnalarcele e sarà nostra cura apportare le dovute correzioni)

### Dirigenti

Abbate Giammichele  
Caianiello Bernardo  
Caianiello Raffaele  
Conte Ubaldo  
D'Elena Giovanni  
Di Nardo Pasquale  
D'Abrosca Antonio  
D'Abrosca Nicola  
Florio Antonio  
Gravante Pasquale  
Gravante Pasqualino  
Izzo Giovanni  
Leuci Luigi  
Natale Giovanni  
Palumbo Agostino  
Papa Vincenzo

Parente Giuseppe (*peppone*)  
Parente Mattia  
Parente Turillo (*toro*)  
Petrella Antonio  
Petrella Giovanni  
Petrella Luigi  
Petrella Pompeo  
Petrella Giovanni  
Pezzerà Raffaele  
Raimondo Giovanni  
Raimondo Giovan Battista  
Tescione Gennaro  
Tescione Giuseppe  
Tessitore Franco  
Tessitore Luigi  
Torrano Umberto

### Allenatori

Coppola Giuseppe  
Corbo Umberto  
D'Abrosca Nicola  
D'Abrosca Salvatore  
(*spiticchio*)

Montagna Osvaldo  
Parente Turillo  
Rossi Bartolomeo

## Giocatori

Amato Giovanni	Garofalo Pietro
Ambrosone Antonio	Garofalo Raffaele
Ammiraglia Alessandro (?)	Gaudio Carmine
Bertone Giuseppe	Gravante Bernardo
Biondi Nicolino	Gravante Giovanni
Bovenzi Gabriele	Gravante Pasquale
Cacciapuoti Giuliano	Gravante Vincenzo
Cafasso	Gravino Antonio
Caianiello Raffaele	Guarino Giuseppe
Caimano Orazio	Guarino Nicola
Cantiello Luigi	Iannone Sebastiano
Cantiello Mario ( <i>mariolino</i> )	Izzo Cesare
Capezzuto Simeone	Izzo Giovanni
Caterino Lorenzo	Izzo Tommaso
Cepparulo Nicola	Iuliano Luigi
Di Lillo Michele	Lagnese
D'Abrosca Claudio	Leuci Giovanni
D'Abrosca Innocenzo	Martino
D'Abrosca Salvatore	Martino Michele
( <i>spiticchio</i> )	Martino Pasquale
D'Abrosca Tommaso	Massaro Luigi
D'Abrosca Virgilio	Massaro Oreste
D'Agostino Antonio	Massaro Vittorio
D'Agostino Giuseppe	Mercone Raffaele
D'Angelo Pietro	Merenda
Di Pietrantonio Claudio	Mirra Eleuterio
Di Stasio Antimo	Musto
Di Stasio Benito	Nardelli Antonio
Di Stasio Pietro	Nobili Domenico
Esposito Ettore	Palazzo Benedetto
Esposito Ettore	Palumbo Vincenzo
Florio Luca	Papa Giovanni
Florio Giuseppe	Parente Antonio
Garofalo Domenico	Parente Francesco

Parente Mattia	Russo Domenico
Parente Paolo (avv.)	Sauco Antonio
Parente Paolo ( <i>'zopp</i> )	Sauco Paolo Antonio ( <i>bimbo</i> )
Parente Turillo ( <i>toro</i> )	Simeone
Parente Silvio ( <i>silviotto</i> )	Stasio Pietro ( <i>petruccio</i> )
Perillo Alfredo	Tescione Giuseppe
Petrella Antonio	Tessitore Gaetano ( <i>tanuccio</i> )
Petrella Giovanni	Tessitore Giovanni
Petrella Nicola	Tessitore Giuseppe
Petrella Tommaso	Tessitore Paolo
Petrella Vincenzo	Tessitore Zaccaria
Petrillo Raffaele	Traettino Luigi
Pezzolo Domenico	Traetto Antonio
Pisciotta Vincenzo	Truoiolo Giovanni
Pota Francesco	Tufano Paride
Pucino Nicola	Tuosto Alessandro
Pucino Stefano	Tuosto Benito
Raimondo Dionigi	Tuosto Francesco
Raimondo Giovanni ( <i>di Stef.</i> )	Ucciero Domenico
Raimondo Giovanni ( <i>tipogr.</i> )	Verrillo Francesco
Raimondo Giuseppe ( <i>'o russo</i> )	Zagaria
Raimondo Vitaliano	Zampone Giovanni
Rizzo Antonio	Zito Saverio
Rullo Gerardo	Zuppari Francesco

## ESPERIENZE PRECEDENTI

### *Il dopoguerra*

Fin dal dopoguerra furono attivi dei gruppi sportivi non organizzati giuridicamente ma dal notevole affiatamento. Il calcio era il loro sport e le sfide coi vicini paesi alimentavano la loro esistenza.

Del primo gruppo (anni 45-47 c.) si ricordano:

Cacciapuoti Antimo ( <i>'o patriota</i> )	Parente Enrico ( <i>maestro-sindaco</i> )
Cantiello Osvaldo	Parente Silvio ( <i>segretario com.</i> )
Casella Nicola	Petrella Eugenio
D'Abrosca Giovanni ( <i>piccolino</i> )	Petrella Giovanni
Gravante Pasquale	Petrella Luigi
Gravante Pasquale ( <i>'o cannone</i> )	Petrella Rolando
Nardelli Emilio	Parente Armando ( <i>maestro</i> )
Luciano Giulio	Raimondo Giuseppe
Luciano Mario ( <i>preside</i> )	

In quel tempo non c'era un campo di calcio vero e proprio. Si giocava in uno dei tanti trivi di campagna, all'epoca molto vasti tanto da permettere appunto di giocare a pallone come su un campo.

A questo gruppo, che potremmo definire degli antesignani del calcio a Grazzanise, ne succede un altro, costituito in massima parte da studenti che avevano il loro circolo in Via Annunciata. L'azzurro era il colore delle maglie. Furono i primi a suscitare l'interesse della popolazione che seguiva le loro partite 'al cantiere', un appezzamento di terra di uno di loro, Antonio Parente (*conte*), situato sull'argine sinistro della Fiumarella, di fronte alla Casa Cantoniera.

Si ricordano:

Abbate Filippo	Fusaro Giuseppe
Abbate Pasquale	Gravante Saverio
Caianiello Bernardo	Martucci Giuseppe
D'Abrosca Nicola*	Parente Antonio
D'Abrosca Salvatore	Parente Paolo

Petrella Antonio  
Sauco Salvatore  
Tessitore Luigi

Tessitore Zaccaria  
Zito Luigi

\* (passato alla Sessana in serie D)

### Gli anni '60

Arriviamo così agli anni '60 quando le occasioni di praticare lo sport più amato in un certo modo si diversificano. L'esperienza più significativa di quest'epoca, sia per organizzazione che, soprattutto, per livello tecnico ed agonistico, è il



Fig. 13 - Elementi del GS Aragona

Gruppo Sportivo Aragona, che comprende alcuni elementi che avevano fatto parte del gruppo precedente e altri che ritroveremo con l'US Grazzanise in una continuità ideale che abbraccia tutto il periodo dalla guerra all'inizio degli anni '80.

Il GS Aragona giocava sul terreno dove sorge l'odierna Scuola Media, che si estendeva da via C. Battisti a Via Montevergine. Un terreno dove non cresceva un filo d'erba a causa del continuo giocare. Ore e ore di calcio senza guardare l'orologio: si fissava un termine non temporale ma basato sui gol, ad esempio vinceva chi arrivava a 30. Erano perciò partite interminabili a cui assisteva sempre un po' di gente, soprattutto altri giovani.

Patron di questo gruppo era il parroco Don Salvatore Gravina.

Tra i componenti più assidui si ricordano (elenco soggetto a integrazioni):

D'Abrosca Salvatore (*spiticchio*)  
D'Abrosca Vincenzo  
Di Stasio Pasquale (*craparella*)  
Florio Antonio (*scalabrino*)  
Izzo Giovanni  
Gravante Antonio  
Natale Agostino  
Parente Ferdinando (*'o russo*)

Parente Pasquale (*tarallino*)  
Parente Renato  
Parente Turillo (*'o Toro*)  
Piccirillo Pasquale  
Piccirillo Michele (*Michelone*)  
Sauco Vito  
Tessitore Giovanni  
Tessitore Nicola

E poi venne l'US Grazzanise, l'oggetto principale di questi ricordi e qualche anno dopo fu costituita una società alternativa, il GS Grazzanise. Ma era già un'altra storia.



**Fig. 14 - Il GS Aragona**



**Fig. 15 - Giovanni Izzo - Nicola Tessitore**

*Descrizioni relative alle foto pubblicate:*

*Foto 4: (in piedi)* Giuseppe Parente, Nicola D'Abrosca, Giovanni Izzo, Innocenzo D'Abrosca, Luigi Tessitore, Salvatore D'Abrosca, Vittorio Bisesto.

*(accosciati):* Giovanni Parente, Giovanni Tessitore, Franco Tessitore, Nicola Tessitore, Renato Parente

*Foto 5:* Renato Parente, Franco Tessitore, Nicola Tessitore, Salvatore D'Abrosca, Vittorio Bisesto

*Foto 6:* sulla destra è Gaetano Tessitore

*Foto 7:* Col n° 6 è Dionigi Raimondo

*Foto 9:* Giovanni Izzo, Franco Tessitore e Nicola D'Abrosca *(di spalle)*

*Foto 10:* Una delle prime formazioni dell'US Grazzanise: Giuseppe Parente, Dionigi Raimondo, Raffaele Petrillo, Francesco Di Stasio (?), Pasquale Abbate, Giovanni Petrella, Nicola Pucino – *accosciati:* Gaetano Tessitore, Giovanni Parente, Nicola Guarino, Benedetto Palazzo, Antonio Parente

*Foto 11: In piedi:* Giovanni Battista Raimondo, Giovanni Izzo, Pasqualino Gravante, Pino Bertone, Luigi Cantiello, Tommaso D'Abrosca, Antonio Florio, Giovanni Raimondo, Paolo Antonio Saucò, Benito Tuosto, Paolo Tessitore, Antonio Nardelli, Franco Tessitore, Raffaele Caianiello, Nicola D'Abrosca, Agostino Palumbo, Vincenzo Papa. *Accosciati:* Nicola Pucino, Ciro Florio, Francesco Tuosto, Paolo Parente, Gianluca Florio, Domenico Farofalo, Giuliano Cacciapuoti, Pietro Stasio

*Foto 12:* In piedi: Salvatore Parente, Cesare Izzo, Francesco Tuosto, Paolo Parente, Antonio Saucò, Mario Cantiello, Nicola Petrella, Benito Tuosto, Antonio Gravino – *Accovacciati:* Giovanni Truoiolo, Paolo Tessitore, Pietro D'Angelo, Virgilio D'Abrosca, Zaccaria Tessitore, Tommaso Izzo, Benito Di Stasio, Paolo Parente

*Foto 13:* Giovanni Tessitore e Agostino Natale

*Foto 14:* Salvatore D'Abrosca, Giuseppe Gravante, Innocenzo D'Abrosca, Agostino Natale, Don Salvatore Gravina, Pasquale Parente, Giuseppe Parente. *Accosciati:* ?, Renato Parente, Silvio Parente, ?, Vincenzo Petrella

## Altre pubblicazioni di grazzaniseonline

### Collana “Poëtica”

- AA. VV.: *8 Marzo 2010, festa della donna*
- AA. VV.: *Quanne i suone addeventano parole*, di Francesco di Napoli
- Gianni BERGAMASCHI: *Allora ... e ora*
- Classe IIA Scuola Media “I Zammarchi”, Castrezzato (BS): *I colori dell'autunno (raccolta di Haiku)*
- AA. VV.: *Poesie per la Festa della Donna 2009*
- Alfredo TROIANO: *Commento al canto XXVI dell'Inferno*

### Collana “Fabulae”

- AA. VV.: *Racconti di Natale 2008*
- AA. VV.: *Four Stories* (letteratura di viaggio)

### Collana “Historica”

- Franco TESSITORE (a cura di): *Catalogo delle notizie riguardanti la Chiesa par.le di Grazzanise*, Notizie per la visita a farsi dall'Eccl.mo Arcivescovo di Capua D. Alfonso Capecelatro, Anno 1882, di Don Bartolomeo Abbate
- Franco TESSITORE: *Il Libro dei morti 1810-1815* della parrocchia di S. Giovanni Battista in Grazzanise
- Franco TESSITORE: *Appendice al Libro dei morti*
- Franco TESSITORE: *La Congrega sotto il titolo di Maria SS di Montevergine*
- Franco TESSITORE: *La fine del Fulmine: la drammatica avventura di due marinai di Grazzanise*